

Arpacal

Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Calabria



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Piano della Performance 2018 - 2020

a cura del Servizio Programmazione Controllo e Ciclo della Performance
in collaborazione con la Struttura Tecnica Permanente



ARPA CALABRIA

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria

Via Lungomare Località Mosca, zona Giovino Porto

88063 - Catanzaro Lido (CZ) - Tel. +39 0961 732500

www.arpacal.it

RIFERIMENTO REGIONALE

ASSESSORATO REGIONALE AMBIENTE E TERRITORIO

SISTEMA DI GOVERNO DELL'ENTE

DIREZIONE GENERALE

COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Maria Francesca Gatto

DIREZIONE SCIENTIFICA

DIRETTORE SCIENTIFICO f.f.

Dott. Francesco Nicolace

DIPARTIMENTI PROVINCIALI

CENTRI REGIONALI

DIPARTIMENTO di Catanzaro

Centro Regionale Sistemi di Gestione Integrati, Qualità e Ambiente

DIPARTIMENTO di Cosenza

Centro Regionale Funzionale Multirischi – Sicurezza del Territorio

DIPARTIMENTO di Crotone

Centro Regionale Geologia e Amianto

DIPARTIMENTO di Reggio Calabria

Centro Regionale Strategia Marina

DIPARTIMENTO di Vibo Valentia

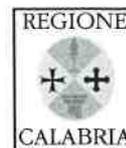
Centro Regionale Coordinamento Monitoraggi Ambiente e Salute

Centro Regionale Coordinamento Controlli Ambientali e Rischi



INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	7
2.1	Il contesto normativo	7
2.2	Il contesto organizzativo	11
2.3	Il contesto finanziario	25
2.4	Il contesto esterno e gli stakeholders.....	26
3	IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	30
3.1	Metodologia e iter per l'individuazione degli obiettivi	30
3.2	Livelli e fasi della performance.....	32
3.3	Obiettivi strategici.....	32
3.4	Obiettivi operativi.....	33
3.5	Albero della performance	34
4	PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	39
5	PERFORMANCE INDIVIDUALE	40
6	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA	42



1 PREMESSA

Il Piano della Performance – redatto in conformità alle previsioni normative di cui al D.Lgs. n. 150/2009, come recentemente modificato dal D.Lgs. n. 74/2017, ed alla L.R. n. 3/2012 - è lo strumento di avvio del cd. ciclo di gestione della performance dell'Agazia.

Il presente Piano della Performance 2018-2020 prende le mosse dai precedenti Piani della Performance 2016 e 2017 e dal Piano Annuale delle Attività - quale documento quest'ultimo che individua e descrive le attività attraverso le quali l'Arpacal si propone di perseguire i propri obiettivi istituzionali, in coerenza con le competenze attribuite dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari - approvato, unitamente al Bilancio di Previsione 2018-2020, con Delibera Commissariale n. 123 dell'1 febbraio 2018 ed esaminato, con parere positivo, nel corso della riunione del Comitato di Indirizzo dell'8 febbraio 2018.

L'Arpacal, dopo la prima fase sperimentale iniziata nel 2014, ha compiuto, nell'anno 2016, un importante passo di implementazione e miglioramento del proprio Piano della Performance, dotandosi di un nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, approvato con Delibera C.S. n. 395 del 15 giugno 2016, quanto più possibile snello nelle forme ed intellegibile nei contenuti.

Nell'ambito di questo percorso generale di semplificazione, sono stati approvati i Piani della Performance annualità 2016 e 2017.

Senonchè, con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 74 del 27/05/2017, che ha apportato rilevanti modifiche al D.Lgs. n. 150 del 27/10/2009, è sorto in capo alle amministrazioni pubbliche l'obbligo di adeguamento dei propri Sistemi di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale alla nuova normativa, da effettuare in due fasi, ovvero entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto per le norme di principio ed a seguito dell'accordo sottoscritto in sede di Conferenza unificata per le restanti disposizioni del D.Lgs. n. 150/2009.



Per l'attuazione di tale normativa l'Organismo Indipendente di Valutazione, con nota prot. n. 338573 del 30/10/2017, ha fornito importanti indicazioni alle strutture preposte al ciclo di gestione della performance della Giunta regionale e degli Enti strumentali, evidenziando nella medesima nota le disposizioni di principio sulle quali occorre porre attenzione.

Pertanto, con Pec dell'11/12/2017, l'Arpacal trasmetteva all'OIV, per il prescritto parere preventivo e vincolante previsto dalla nuova normativa, una bozza del Sistema di misurazione e valutazione della performance adeguato alle modifiche di cui al D.Lgs. n. 74/2017.

L'OIV, con nota prot. n. 395576 del 20/12/2017, esprimeva parere favorevole, fornendo alcune prescrizioni e suggerimenti integralmente accolti nella stesura definitiva del documento, approvato, entro i termini prescritti dalla suddetta normativa, con Delibera n. 1064 del 21/12/2017.

E' necessario sottolineare a questo punto che, nel corso della definizione degli obiettivi strategici ed operativi e dei relativi indicatori e *target* del presente Piano della Performance, è intervenuta, da parte della Giunta della Regione Calabria (D.G.R. n. 43 dell'8 febbraio 2018), l'approvazione del nuovo Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia, che ha ridisegnato le strutture dirigenziali centrali e periferiche ed ha rivisitato la dotazione organica.

Ciò ha reso necessario una rimodulazione immediata del Piano, con conseguente slittamento della sua data di approvazione. Tenuto conto infatti che, già con Delibera n. 137 del 14 febbraio 2018, è stata indetta manifestazione di interesse per il conferimento degli incarichi dirigenziali delle nuove strutture, si è ritenuto meglio rispondente ai principi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa calibrare sin da subito la programmazione triennale della performance sulla nuova fisionomia dell'Agenzia.

L'auspicio è che l'immediata attivazione delle nuove strutture consenta di raggiungere più incisivi traguardi di razionalizzazione ed innovazione in coerenza con la rapida evoluzione degli scenari di riferimento e delle mutate caratteristiche qualitative della domanda di prevenzione e



controllo ambientale derivanti dalla prima applicazione della legge 28 giugno 2016 n. 132 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 166 del 18 luglio 2016 ed entrata in vigore il 14 gennaio 2017), di *“Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente e disciplina dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”*, Sistema nell’ambito del quale saranno delineate le linee guida determinanti per l’omogeneizzazione delle attività che le Arpa dovranno realizzare sul territorio italiano, negli ambiti regionali di rispettiva competenza.

Con la Legge n. 132/2016 hanno infatti trovato espresso riconoscimento normativo, in parallelo con i Livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA), i Livelli essenziali di prestazioni tecnico ambientali (LEPTA), che rappresentano il livello minimo delle attività che il Sistema nazionale è tenuto a garantire in maniera omogenea a livello nazionale.

E’ evidente, pertanto, che, nel triennio 2018-2020, l’Agenzia dovrà realizzare un modello organizzativo che sia in grado di soddisfare il più possibile, nei limiti imposti dalle risorse umane, strumentali ed economiche disponibili, i dettami della Legge 132/2016 in riferimento ai suddetti LEPTA, che sottolineano, in più parti, l’aspetto della “omogenea qualità dei servizi” e la necessità di pervenire a condizioni operative standard e relativi costi standard per l’erogazione delle funzioni tipiche del sistema agenziale.

Ulteriori indicazioni in tale direzione potranno pervenire dalla prossima legge regionale che avrà il compito di adeguare alla Legge n. 132/2016 la Legge istitutiva dell’Arpacal.

Queste, in sintesi, le basi sulle quali è stato redatto il presente Piano della Performance 2018-2020, che recepisce altresì i rilievi ed i suggerimenti espressi dall’Organismo Indipendente di Valutazione in questi ultimi due anni, rilievi e suggerimenti che hanno determinato un costante e progressivo processo di miglioramento del ciclo di gestione della performance dell’Agenzia.

Sono state recepite, in particolare, le indicazioni metodologiche fornite dall’OIV nel corso dell’incontro con gli Enti Strumentali della Regione Calabria svoltosi lo scorso 9 gennaio c.a., che



ha, tra l'altro, segnalato l'utilità di tener conto, ove applicabili, delle Linee guida elaborate per i Ministeri dal Dipartimento della Funzione Pubblica.



2 PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

2.1 Il contesto normativo

L'Arpacal è un ente strumentale della Regione Calabria, istituita con la L.R. n. 20/1999, successivamente modificata e/o integrata dalle LL.RR. n. 22/2010, n. 24/2013 e n. 9/2017, al quale - al pari delle omologhe Arpa delle altre regioni italiane - è attribuita la competenza in materia di tutela ambientale e che, quindi, "... opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo, per la fauna, per la flora e per l'ambiente fisico» (art. 1, comma 2).

Le funzioni dell'Agenzia sono elencate all'art. 7 della Legge istitutiva e comprendono:

1. Attività di controllo:

- eseguite mediante campionamenti, misure, analisi di laboratorio, elaborazioni e valutazioni, documentazioni tecniche connesse all'esercizio delle funzioni di protezione ambientale o attraverso specifiche campagne, al fine di elaborare proposte nell'ambito delle rispettive competenze della Regione, Province e Comuni, in tema di rifiuti;
- finalizzate all'individuazione delle discariche abusive esistenti nel territorio regionale;
- connesse all'uso pacifico dell'energia nucleare e in materia di protezione delle radiazioni;
- per apprestare un'adeguata tutela contro i rischi di radiazioni ionizzanti;
- specificatamente rivolte alla salvaguardia dell'ambiente marino e costiero.

I controlli ambientali, rispondono alle esigenze di accertare il rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti richiesti dalla legislazione e dai regolamenti e, in caso di inadempienza o accertata non conformità, di promuovere adeguate azioni di sostegno per il raggiungimento della conformità richiesta, attraverso provvedimenti di carattere amministrativo e/o un'adeguata azione deterrente e sanzionatoria che consenta di identificare e circoscrivere i



fenomeni d'irregolarità e illeciti. Le possibili conseguenze amministrative o penali, derivanti dalle attività di controllo, impongono che siano garantite la qualità dei dati, dei metodi, delle procedure e delle strutture a loro dedicate.

2. Compiti di supporto tecnico-scientifico nei confronti delle altre Amministrazioni pubbliche:

- nell'ambito delle attività istruttorie connesse all'approvazione di progetti e al rilascio di autorizzazioni in materia ambientale;
- finalizzati all'elaborazione di atti di pianificazione e programmazione e di interventi destinati alla tutela ed al recupero dell'ambiente;
- per la valutazione di impatto ambientale e per il controllo di gestione delle infrastrutture ambientali;
- per la messa in sicurezza e bonifica per quei siti, macchine ed impianti tecnologici che presentano caratteristiche di pericolo, in particolare di incidente rilevante;
- nell'esercizio delle funzioni inerenti la promozione dell'azione di risarcimento del danno ambientale;
- per gli interventi di protezione civile e ambientale nei casi di emergenza, per gli aspetti di competenza, tenuto conto di apposite convenzioni stipulate con la Regione;
- in tema di rischi di incidenti rilevanti connessi ad attività produttive.

3. Attività di ricerca, indagine e studio che si sostanziano:

- nello svolgimento di compiti di indagine conoscitiva in ordine alla costituzione della mappa dei rischi della Regione;
- nel collaborare, con le proprie strutture alle ricerche, studi ed indagini nell'attività di prevenzione, riguardo la protezione civile;
- nella realizzazione, anche in collaborazione con altri organismi ed istituti operanti nel settore, di iniziative di ricerca applicata sui fenomeni dell'inquinamento e della



meteoclimatologia, sulle condizioni generali dell'ambiente e di rischio per l'ambiente e per i cittadini, sulla forma di tutela degli ecosistemi;

- nello svolgere attività di studio, ricerca dell'ambiente marino e costiero.

4. Compiti di informazione, educazione e formazione ambientale:

- attraverso previsioni ed elaborazioni meteoclimatiche e radarmeteorologiche;
- per favorire iniziative di ecogestione in imprese pubbliche e private attraverso accordi di programma con le Associazioni di categoria che le rappresentano, al fine di promuovere comuni iniziative di analisi degli impatti di singoli comparti produttivi, sperimentazioni sia a livello impiantistico che organizzativo ed attività di formazione;
- per la promozione, nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche, della ricerca e della diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, di prodotti e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale;
- relativi all'elaborazione di dati ed informazioni di interesse ambientale finalizzati alla prevenzione, anche mediante programmi di divulgazione e formazione tecnico-scientifica, nonché per fornire il necessario supporto alla redazione di periodiche relazioni sullo stato dell'ambiente della Calabria, prevedendo, nei limiti dei costi di gestione, l'attivazione di una banca dati.

5. In base alla legge istitutiva l'Arpacal svolge, inoltre, ulteriori attività:

- si confronta con le Province al fine di esprimere proprio parere non vincolante riguardo le proposte avanzate dai Comuni relativamente alla pianificazione regionale;
- formula agli Enti ed organi competenti i pareri tecnici concernenti interventi per la tutela e il recupero dell'ambiente, privilegiando gli aspetti che plusvalorizzano le connotazioni socio-turistiche del territorio calabrese;
- garantisce, attraverso le proprie strutture, l'esecuzione delle attività analitiche e l'erogazione di ogni altra prestazione in materia di prevenzione e di controllo



ambientale richiesta dalle Amministrazioni pubbliche, per lo svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali, o dall'Autorità giudiziaria per l'esercizio dell'azione penale.

In ambito nazionale Arpacal fa parte del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, composto dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Ricerca Ambientale) e dalle Agenzie regionali (ARPA) e provinciali (APPA, solo per Trento e Bolzano), istituito dalla legge 28 giugno 2016 n. 132, entrata in vigore il 14 gennaio 2017, che attribuisce al SNPA compiti fondamentali, quali:

- attività ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo ambientale;
- monitoraggio dello stato dell'ambiente;
- controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento;
- attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie funzioni;
- supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale;
- raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che, unitamente alle informazioni statistiche derivanti dalle predette attività, costituiranno riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.

Attraverso il Consiglio del SNPA, cui fa parte anche il Commissario/Direttore Generale di Arpacal, il Sistema esprime il proprio parere vincolante sui provvedimenti del Governo di natura tecnica in materia ambientale e segnala al MATTM e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali.



Per assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica, sono stati istituiti i LEPTA, i *Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali*, che costituiscono il livello minimo omogeneo su tutto il territorio nazionale delle attività che il Sistema è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria.

Dal 14 gennaio 2017 l'Arpacal dovrà quindi operare in un rinnovato equilibrio fra attività sul territorio regionale, coordinate a livello nazionale per garantire ai cittadini adeguati livelli di tutela ambientale (i LEPTA), e attività specifiche per le peculiarità del territorio calabrese aggiuntive ai LEPTA.

Il tutto potrà essere fatto consolidando e rendendo più robusto l'assetto normativo, la dimensione economico-finanziaria e operativa dell'Agenzia.

Proprio con la finalità di rendere l'organizzazione dell'Arpacal il più possibile consona agli sviluppi legati al nuovo quadro normativo e operativo configuratosi a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 132/2017, è stato adottato il nuovo Regolamento dell'Agenzia, approvato – come dicevamo in premessa - dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 43 dell'8 febbraio 2018.

2.2 Il contesto organizzativo

In aderenza a quanto prevede la legge regionale istitutiva n. 20/1999, l'Arpacal è presente in ogni provincia con un Dipartimento Provinciale dotato di servizi territoriali, servizi tematici, servizi esterni e servizi laboratoristici.

Caratteristica peculiare di Arpacal è infatti la distribuzione delle proprie strutture sull'intero territorio regionale.

Anche in base al nuovo Regolamento di Organizzazione l'Agenzia ha innanzitutto una **Struttura centrale**, localizzata a Catanzaro Lido, in cui sono ubicate:



- Direzione Generale
- Direzione Amministrativa
- Direzione Scientifica

Il Direttore Generale è il rappresentante legale dell'Arpacal ed esercita tutti i poteri di direzione e di gestione in raccordo con il Direttore Amministrativo ed il Direttore Scientifico; assicura l'attuazione degli indirizzi programmatici regionali ed il raccordo con la Giunta regionale; garantisce il controllo di gestione e la verifica della qualità dei servizi prestati dall'Arpacal.

L'Agenzia ha, inoltre, una **Struttura periferica**, articolata in sedi provinciali denominate Dipartimenti provinciali, così distribuiti sul territorio:

Dipartimento provinciale di Catanzaro

Dipartimento provinciale di Cosenza

Dipartimento provinciale di Crotona

Dipartimento provinciale di Reggio Calabria

Dipartimento provinciale di Vibo Valentia

Sono, inoltre, presenti, i seguenti **Centri Regionali**, con specifiche funzioni nelle materie di competenza:

Centro Regionale Sistemi di Gestione Integrati, Qualità e Ambiente (Sede CS)

Centro Regionale Funzionale Multirischi – Sicurezza del Territorio (Sede CZ)

Centro Regionale Geologia e Amianto (Sede CS)

Centro Regionale Strategia Marina (Sede KR)

Centro Regionale Coordinamento Monitoraggi Ambiente e Salute (Sede CZ)

Centro Regionale Coordinamento Controlli Ambientali e Rischi (Sede CZ)

La maggior parte del personale Arpacal ha competenze di tipo tecnico e sanitario ed opera, nei laboratori e sul territorio, sulle diverse matrici ambientali. Di conseguenza, anche le attività espletate, pur sfociando quasi sempre in un atto o provvedimento di tipo



amministrativo (report di attività, verbale di campionamento o di controllo ispettivo, certificato di analisi, relazione tecnica, etc.), sono fortemente connotate da azioni manuali e/o strumentali di elevata perizia tecnico-scientifica, effettuata direttamente in ambiente esterno o in laboratorio.

La genesi delle agenzie regionali ambientali è, infatti, di promanazione diretta delle aziende sanitarie, nel cui ambito era inizialmente attratta la tutela dell'ambiente. Tant'è che il personale dell'Arpacal rientra a tutt'oggi, quale eredità di questo non lontano passato, nella contrattazione collettiva nazionale del comparto sanità pubblica, con le conseguenti ricadute organizzative sia in termini di profili professionali, anche della dirigenza, che riguardo alle strutture dirigenziali (semplici, semplici a valenza regionale, complesse, dipartimentali, ...).

Il primo Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia è stato approvato nel 2002, in fase di avvio dell'operatività dell'Arpacal.

Nel 2013 si è avviata una profonda revisione di tale strumento regolamentare, in chiave di miglioramento dell'efficienza e del contenimento dei costi, revisione che ha inizialmente interessato la Sede Centrale ed i Centri Specializzati.

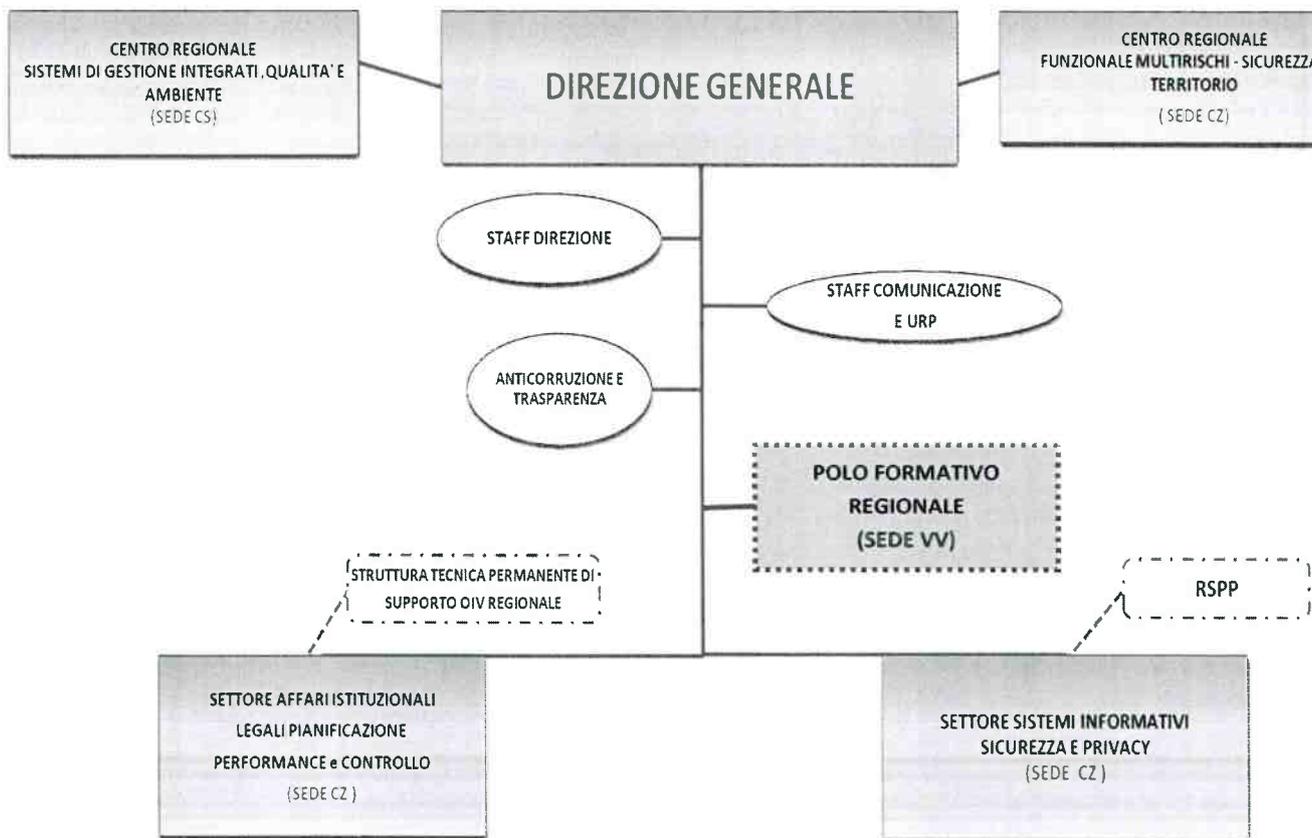
Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 472 del 24/11/2016 è stata disposta la prosecuzione della gestione commissariale proprio al fine di rivedere l'assetto organizzativo, anche alla luce della citata Legge n. 132/2016.

Come sopra detto - il nuovo Regolamento di Organizzazione è stato finalmente approvato dalla Giunta Regionale lo scorso 8 febbraio.

Le figure che seguono rappresentano il nuovo organigramma dell'Arpacal, la sua dotazione organica ed il personale in servizio alla data dell'1 gennaio 2018.



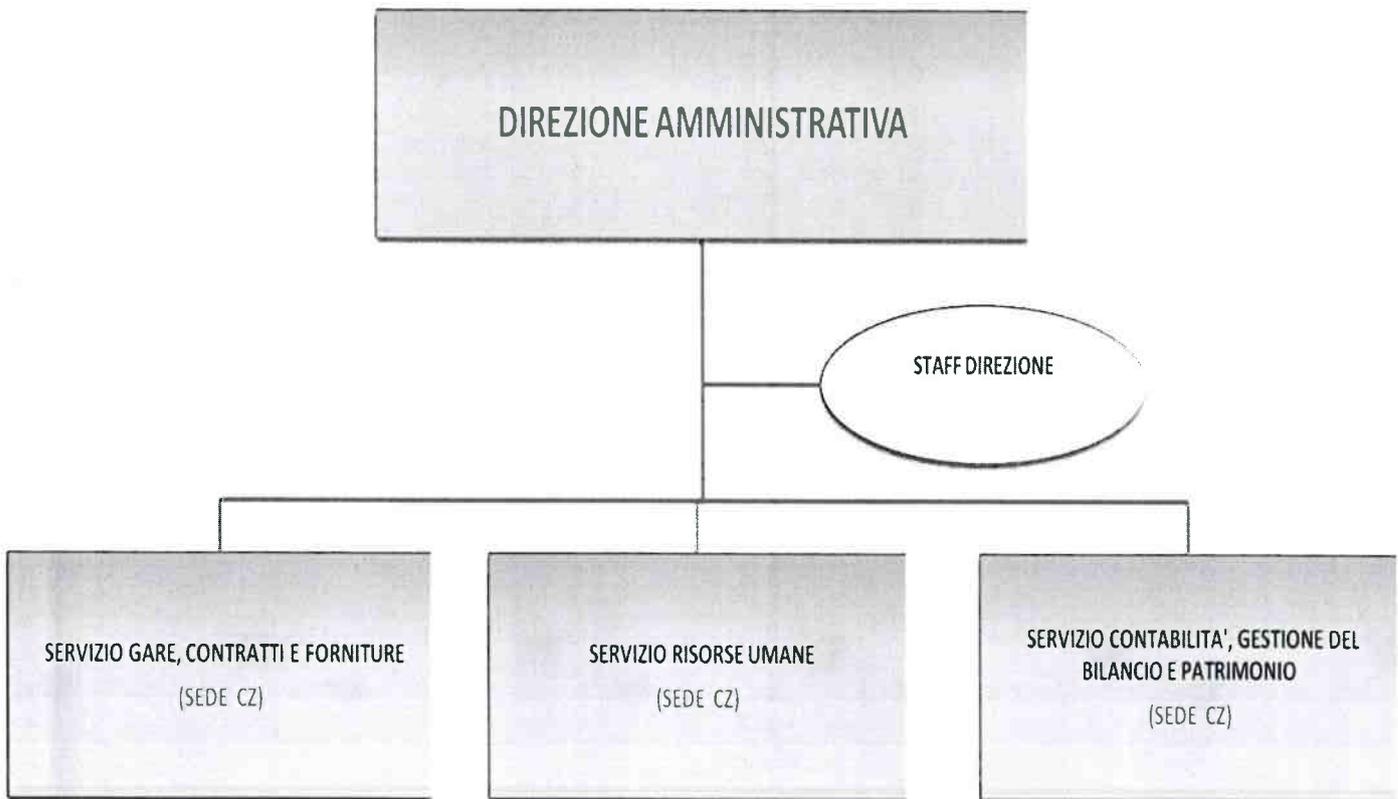
Organigramma della Direzione Generale



Piano dell'Performance 2018/2020

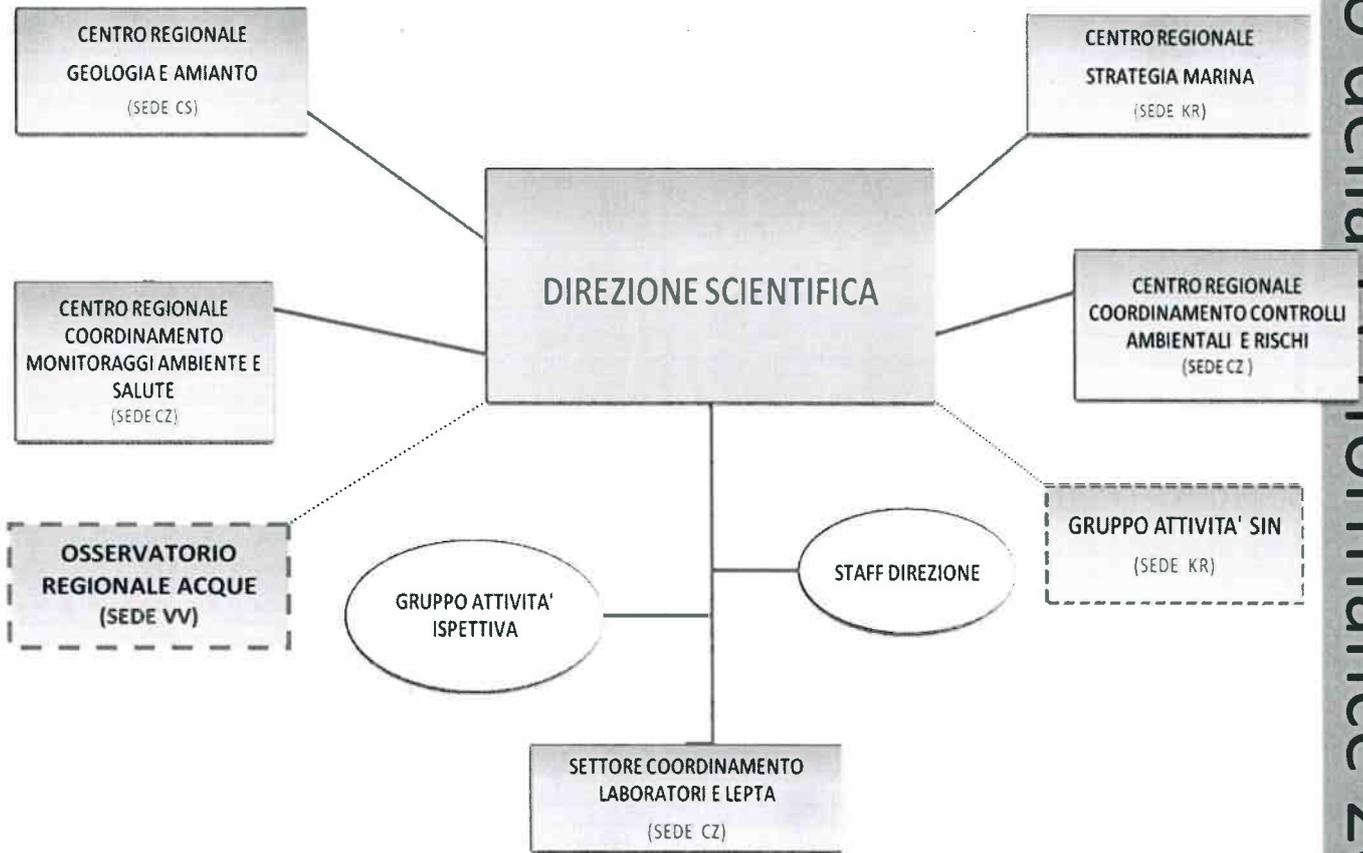


Organigramma della Direzione Amministrativa



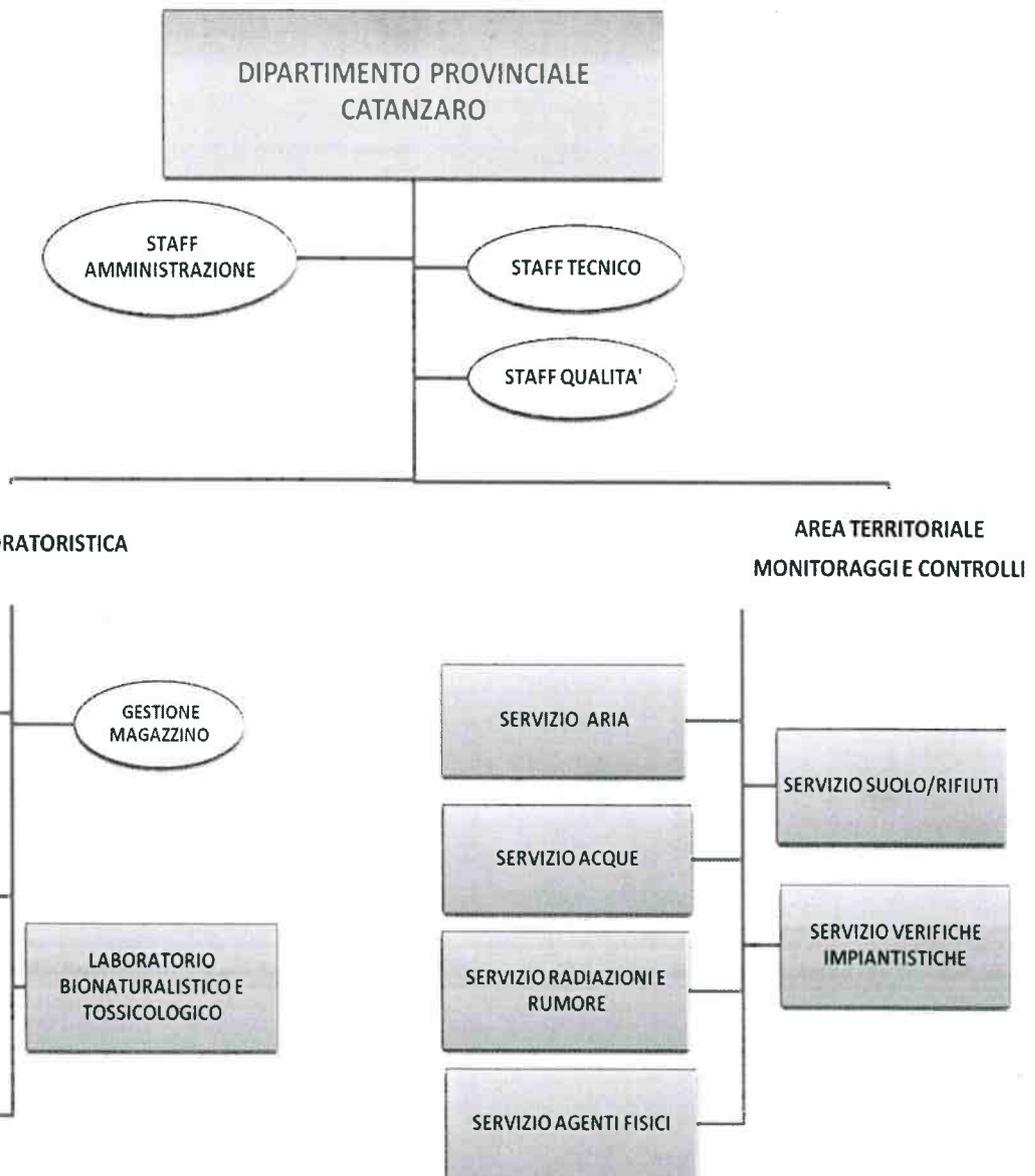


Organigramma della Direzione Scientifica





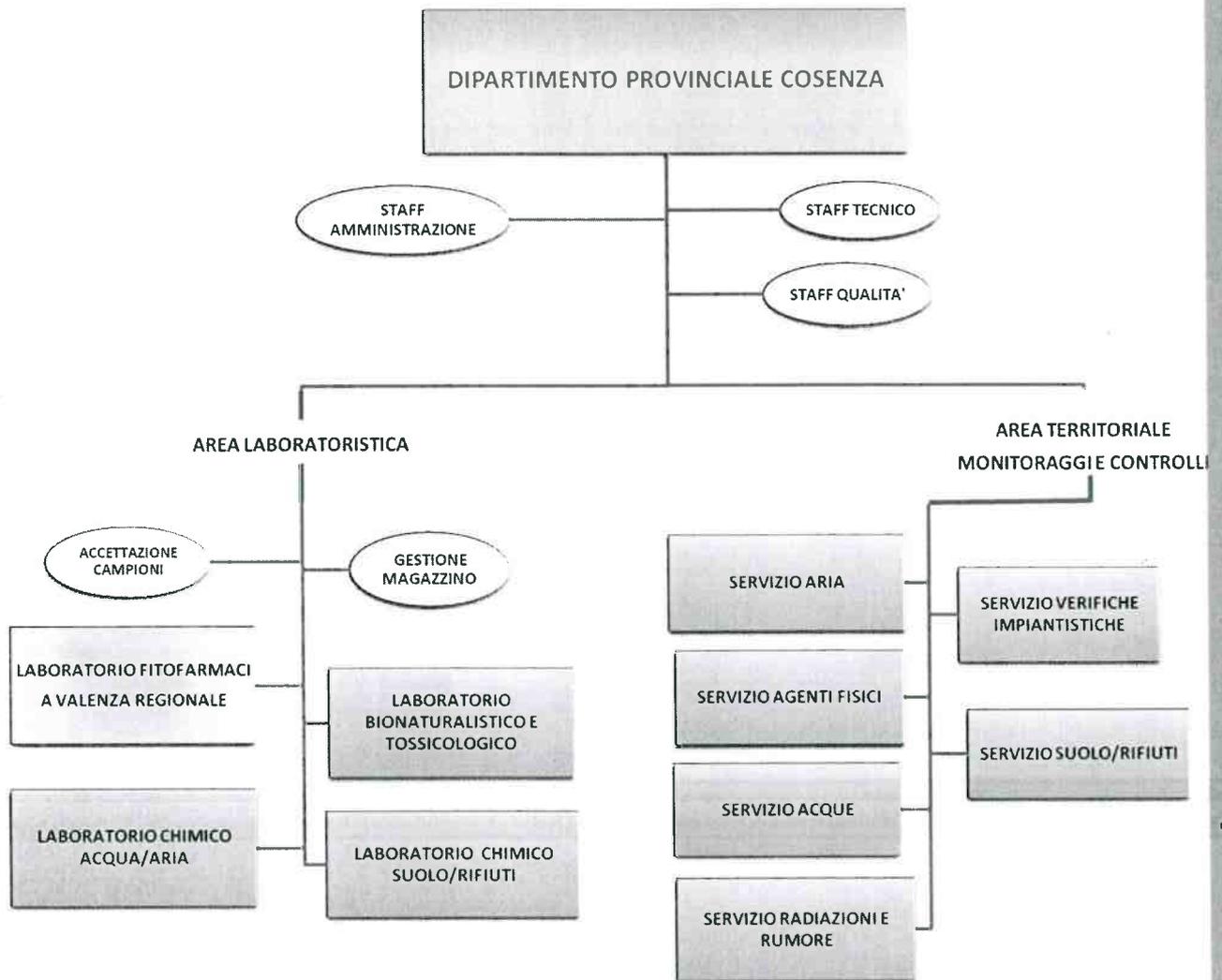
Organigramma del Dipartimento Provinciale di Catanzaro



Piano della Performance 2018/2020



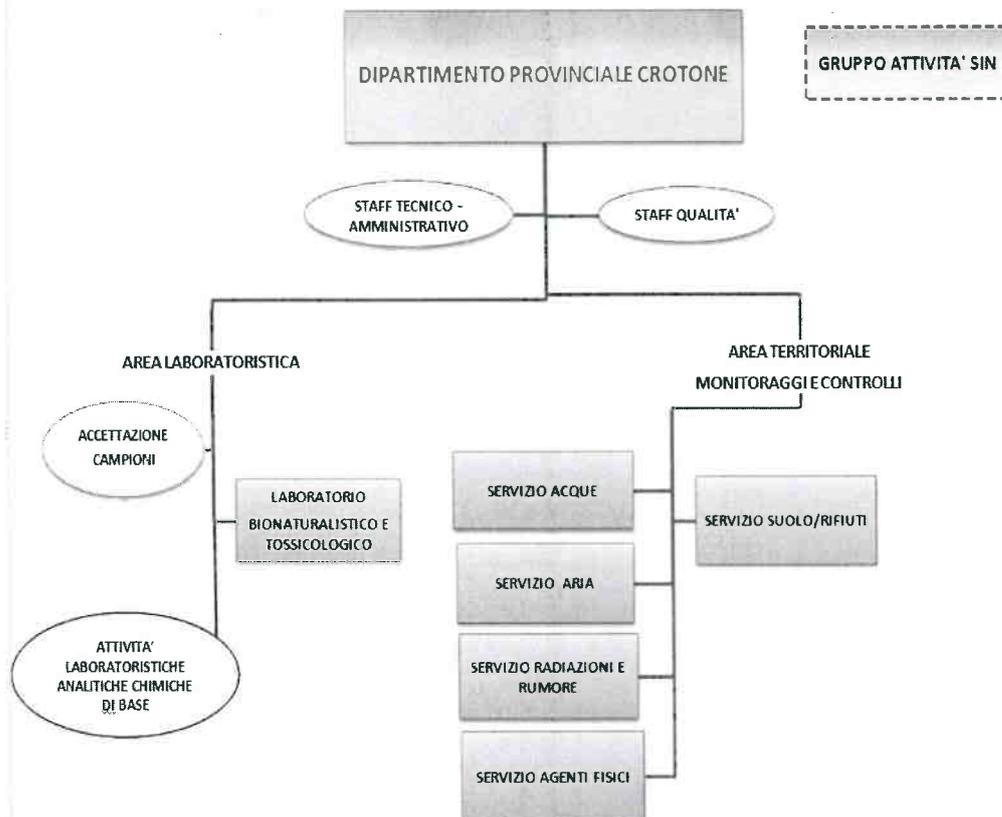
Organigramma del Dipartimento Provinciale di Cosenza



Piano della Performance 2018/2020



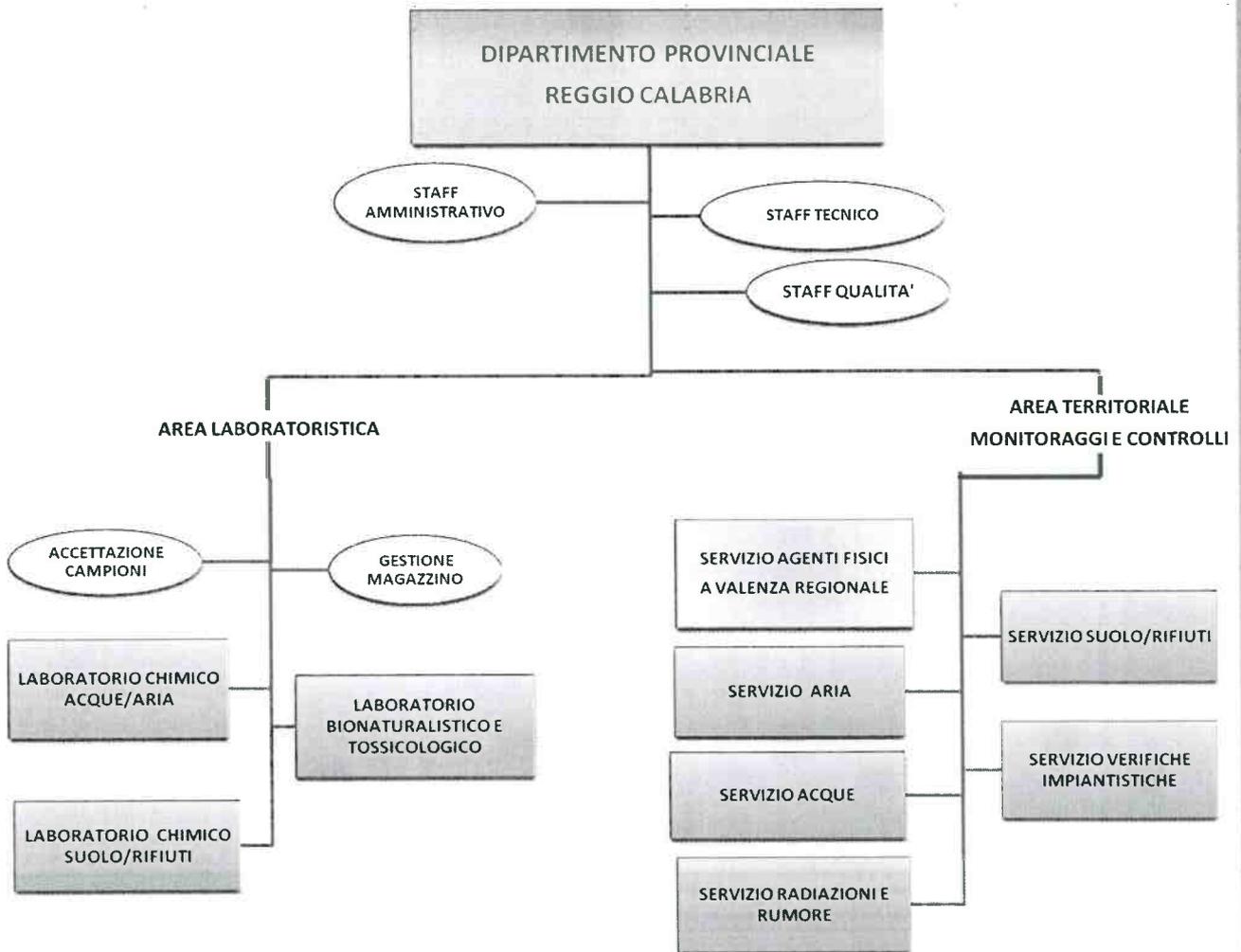
Organigramma del Dipartimento Provinciale di Crotone



Den 2



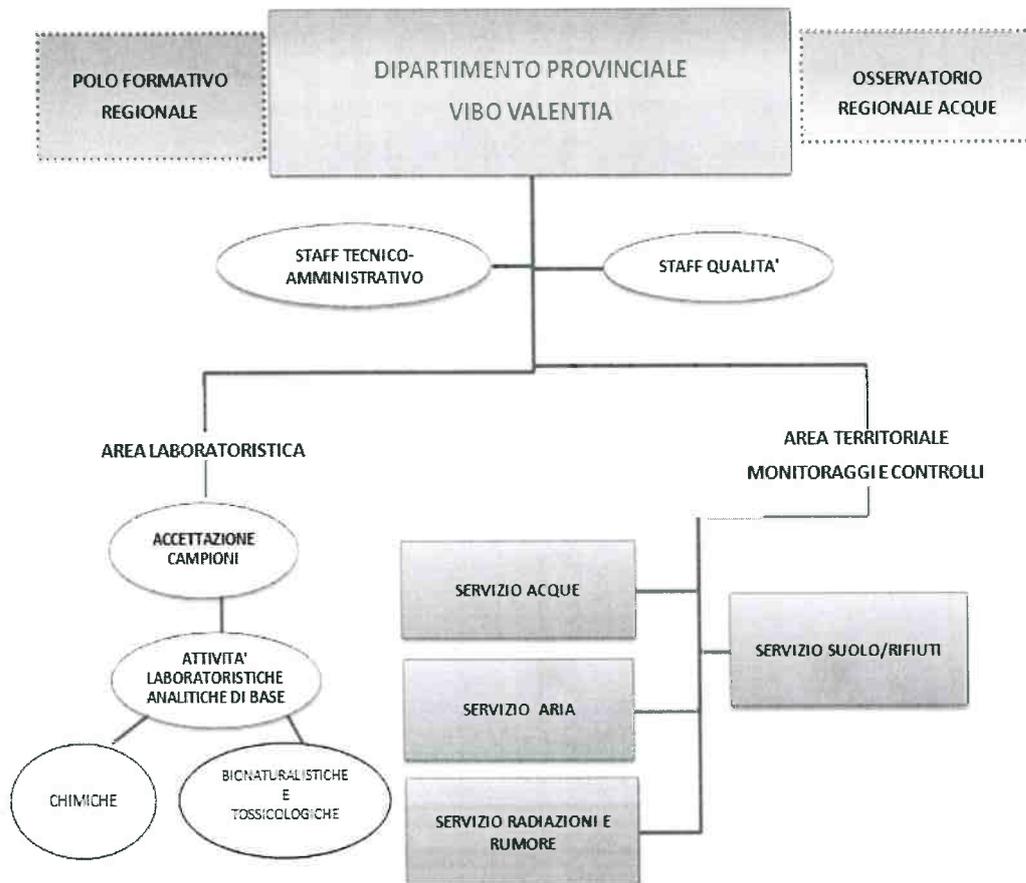
Organigramma Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria



Piano della Performance 2018/2020



Organigramma Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia





DOTAZIONE ORGANICA DA REGOLAMENTO

<u>CATEGORIA</u>	<u>NUMERO</u>
DIRIGENTI	55
DS	80
D	148
C	65
BS	35
B	20
A	12
<u>TOTALE</u>	<u>415</u>



PERSONALE IN SERVIZIO AL 1° GENNAIO 2018							
CATEG.	A	B	BS	C	D	DS	TOTALE
COMPARTO	4	6	18	43	110	57	238
LSU/LPU in percorso di stabilizzazione	7	11					18
COMANDI in entrata				2	4		6
COMANDI in uscita					6	1	- 7
UTILIZZI FUNZIONALI				1	1		- 2
MARINE STRATEGY (personale a T.D.)					8		8
DIRIGENZA							30 + 1 (comando in uscita)

Totale 301

Piano della Performance 2018/2020



PERSONALE IN SERVIZIO AL 1° GENNAIO 2018	
CATEG.	NUM. ADDETTI
A	11
B	17
BS	18
C	45
D	122
DS	57
DIRIGENZA	31
Totale	301

PERSONALE IN SERVIZIO AL 1° GENNAIO 2018		
PERSONALE	MASCHI	FEMMINE
DIRIGENZA	16	15
COMPARTO	163	107
Totale	179	122



2.3 Il contesto finanziario

La dotazione finanziaria dell'Agencia è prevista dal combinato disposto degli artt. 2 e 23 della L.R. n. 20/99.

In particolare, l'art. 23 stabilisce che le entrate dell'Arpacal sono costituite da:

- a) contributi erogati dalla Regione;
- b) percentuale del Fondo Sanitario Regionale determinata in base ai parametri stabiliti dalla Giunta regionale, in relazione al numero dei posti delle dotazioni dei Presidi Multizonali di Prevenzione e dei servizi dalle A.S.L. trasferiti all'Arpacal, alle relative spese per beni e servizi, nonché ai livelli delle prestazioni tecnico-laboratoristiche erogate;
- c) finanziamenti stabiliti da altri Enti Locali per le attività assegnate all'Arpacal dagli Enti stessi;
- d) finanziamenti per la realizzazione di specifici progetti commissionati dagli Enti locali;
- e) proventi derivanti dalle convenzioni della Regione, con l'Agencia Nazionale per la Protezione Ambientale ed altri Enti di cui all'articolo 3 della presente legge;
- f) proventi derivanti da specifici progetti statali e comunitari;
- g) proventi derivanti dalle convenzioni dell'Arpacal con le A.S.L., in riferimento ad ulteriori prestazioni oltre quelle indicate nella precedente lettera b);
- h) proventi derivanti dalle prestazioni rese a terzi, sia pubblici che privati, di cui all'articolo 7, comma 2, della presente legge;
- i) introiti derivanti da prestazioni erogate a favore di terzi in base al tariffario predisposto dal Direttore Generale ed approvato dalla Giunta regionale.

Lo stesso articolo, al comma 2, prevede che le entrate dell'Arpacal possono, altresì, essere costituite dai contributi ottenuti sulla base di eventuali incentivazioni disposte da leggi statali e comunitarie.

L'art. 2 attribuisce alla Regione la funzione di stabilire il contributo necessario all'Arpacal per l'espletamento delle attività ordinarie affidatele e di stabilire, altresì, la percentuale del Fondo Sanitario Regionale spettante all'Arpacal.



Nel 2017 i trasferimenti per contributi e finanziamenti sono stati i seguenti:

- a. nessun contributo diretto è stato erogato dalla Regione a favore dell'Arpocal (art. 23 comma a) L.R. 20/99);
- b. la percentuale del Fondo Sanitario Regionale erogata ad Arpocal è stata pari a circa lo 0,47 % (Euro 15.000.000,00);
- c. il finanziamento stabilito a favore dell'Arpocal dagli Enti Locali (A.O. Cosenza; Agenzia delle Entrate; INPS) per attività e/o specifici progetti convenzionabili è stato pari a € 12.115,00;
- d. ulteriori convenzioni stipulate a favore dell'Agenzia (Marine Strategy; SIN Cassano – Crotona – Cerchiara; SIC Carlit) hanno consentito un introito di complessive € 8.081.066,77.

2.4 Il contesto esterno e gli stakeholders

Le principali cause generatrici di pressioni sull'ambiente in termini di consumo, produzione di rifiuti, traffico, emissioni, sono rappresentate dal carico antropico, ossia dagli individui presenti in un determinato territorio, e dalle attività produttive che sullo stesso territorio insistono.

Alla data del 31 dicembre 2017 l'ISTAT (Istituto nazionale di Statistica) indica la popolazione residente in Calabria pari a 1.965.128 (età media di 43.4 anni) con una densità media su territorio di 129 ab/km² che varia sensibilmente da una Provincia all'altra.

Data la morfologia del territorio calabrese, di questi quasi due milioni di abitanti, circa il 50% abita nei 115 comuni costieri, con una prevalenza di abitanti sul versante jonico rispetto a quello tirrenico.

L'incremento della popolazione della fascia costiera segue il fenomeno diffuso a livello nazionale ed in tutto il bacino mediterraneo in quanto interessato da fattori di crescita economica dovuti alla risorsa turistica. A livello di singolo comune, alcuni non sono eccessivamente popolati rispetto alla superficie occupata, altri mostrano densità ragguardevoli. Questo veloce *screening* dei dati statistico-demografici che interessano la Calabria permette di descrivere lo scenario entro il quale si trova ad operare l'Arpocal nell'esercizio delle sue funzioni



di censimento e monitoraggio dei fattori ambientali: sono le aree maggiormente urbanizzate, con una densità demografica rilevante, ad incidere prevalentemente sulle programmazioni che l'Agenzia deve realizzare annualmente, pur nel rispetto delle aree meno urbanizzate. Alcune attività legate a precise matrici ambientali, come ad esempio l'Aria, sono sensibilmente interessate dalla realtà demografica che interessa la Calabria, con conseguente maggiore attenzione su determinate specificità territoriali rispetto ad altre.

L'Agenzia è altresì inserita nei piani operativi finanziati dall'Unione europea e nei programmi di monitoraggio nazionali, alcuni dei quali sono finanziati dal Ministero dell'Ambiente, ed è in grado di elaborare e attuare progetti scientifici e di realizzarli anche in collaborazione con le Università.

Ulteriori competenze affidate dalla normativa vigente ad Arpacal spaziano dalle attività in tema di VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale), VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), Strategia Marina, tutela delle acque dall'inquinamento, attività nella gestione rifiuti e bonifica siti contaminati, controllo delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, nonché attività in materia di inquinamento atmosferico.

Le attività istituzionali dell'Arpacal sono coperte finanziariamente da una quota del Fondo Sanitario Regionale (attività istituzionali obbligatorie), mentre ulteriori attività di monitoraggio e controllo derivano da accordi con gli Enti ed Istituzioni competenti (attività istituzionali non obbligatorie) tramite convenzioni stipulate tra le parti. Sono, inoltre, effettuate attività di controllo non programmato, in caso di eventi accidentali segnalati da Organi o Enti nonché dalla cittadinanza (attività aggiuntive).

Il Piano delle Attività, cui si fa rinvio, descrive in maniera specifica le diverse linee di azione tecnico-scientifica dell'Arpacal.



Al riguardo è importante evidenziare che la più volte citata Legge n. 132/2016 ha riformato il sistema delle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente riconoscendo e disciplinando il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, di cui fanno parte l'ISPRA (Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e le ARPA/APPA (Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano per la protezione dell'ambiente). Le novità apportate al Sistema Agenziale costituiscono il riconoscimento normativo dell'evoluzione spontanea del Sistema delle Agenzie per la Protezione Ambientale nonché la soluzione giuridica a problematiche operative connesse alle attività di controllo e monitoraggio dell'ambiente che si sono presentate negli anni.

Gli aspetti principali che emergono dalla nuova legge sono di carattere organizzativo e di funzionamento dell'ISPRA e delle Agenzie, che divengono Sistema.

Il Consiglio del Sistema Nazionale (composto, ai sensi dell'art. 13, dai legali rappresentanti delle Agenzie Regionali e Provinciali e dal presidente dell'ISPRA, che lo presiede) è la sede in cui si esprime la collaborazione sinergica di tutte le Agenzie e in cui prende forma l'attività di indirizzo e coordinamento del Sistema stesso. Lo scopo precipuo è quello di assicurare omogeneità sul territorio nazionale ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Proprio il Consiglio Nazionale SNPA, lo scorso 9 gennaio 2018, con Delibera n. 23/2018, ha approvato il "Documento istruttorio ai fini della determinazione dei LEPTA", trasmesso al Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare che, ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 132/2016, dovrà proporre uno specifico DPCM.

Con riguardo a queste diverse linee di azione tecnico-scientifica, l'Arpacal deve confrontarsi con un contesto esterno altamente variegato e complesso e deve necessariamente garantire



adeguati e condivisi livelli di performance nei confronti di tutte le categorie di stakeholder esterni, ossia:

- I cittadini
- Il SNPA
- AssoArpa
- Gli Enti locali, in particolare Province e Comuni
- Le Aziende Sanitarie Provinciali (ASP)
- L'Autorità giudiziaria e le forze dell'ordine
- Le Imprese
- Le Associazioni Ambientaliste
- Le Associazioni di categoria

Handwritten signature and number '2'



3 IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

3.1 Metodologia e iter per l'individuazione degli obiettivi

L'arco temporale di riferimento del presente Piano Triennale della Performance è rappresentato dagli anni 2018-2019-2020. All'interno di questa prospettiva pluriennale e in coerenza con le risorse assegnate, sono anche indicati gli obiettivi operativi annuali per il 2018 ed i relativi indicatori e *target*.

In continuità con il Piano della Performance 2017-2019, secondo la logica dell'aggiornamento e scorrimento del Piano del triennio precedente, le priorità di intervento e la individuazione degli obiettivi del Piano della Performance 2018-2020 sono coerenti con la *mission* istituzionale dell'Arpacal, non solo nella sua dimensione regionale di Ente strumentale ma anche nella sua collocazione funzionale nel contesto agenziale nazionale ed europeo, reso ancora più pregnante dall'entrata in vigore della legge 28 giugno 2016 n. 132 di istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), che ha tra le sue funzioni anche quella della *"... valutazione comparativa di modelli e strutture organizzative, di funzioni e servizi erogati, di sistemi di misurazione e valutazione delle prestazioni, quale attività di confronto finalizzato al raggiungimento di migliori livelli prestazionali mediante la definizione di idonei indicatori e il loro periodico aggiornamento, ivi inclusa la redazione di un rapporto annuale di valutazione comparativa dell'intero Sistema nazionale"*.

Esse tengono altresì conto, avuto riguardo al contesto organizzativo e di cambiamento in atto nell'Arpacal, delle linee strategiche delineate dalla Regione Calabria per gli Enti strumentali nonché del Piano delle Attività dell'Agenzia che, a sua volta, tiene conto delle Convenzioni con altri enti e dei Progetti finanziati con risorse europee e nazionali.

Il Piano della Performance viene redatto non quale mero adempimento formale ad un corrispondente obbligo di legge, bensì per fornire uno strumento operativo di lavoro al personale ed alla dirigenza dell'Arpacal e, al contempo, in grado di offrire gli strumenti adeguati



a monitorare le attività da parte del committente Ente Regione ed a rendere trasparente e verificabile l'impiego delle risorse pubbliche da parte della collettività.

La predisposizione del Piano della Performance 2018-2020 è stata preceduta da appositi incontri con i Dirigenti dell'Arpocal, che hanno fatto emergere molte utili informazioni sulle problematiche emerse in sede di attuazione dei precedenti Piani della Performance 2016 e 2017 che, opportunamente elaborate, hanno contribuito ad indirizzare la scelta degli obiettivi per l'annualità 2018, calibrati sulle strutture dell'Agenzia derivanti dal nuovo Regolamento di Organizzazione approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 43 del 08/02/2018.

Fondamentali sono stati i rilievi ed i suggerimenti contenuti nelle Relazioni dell'OIV relative ai cicli della performance 2016 e 2017, il cui esame ha condotto ad alcune importanti integrazioni nella costruzione degli obiettivi strategici ed operativi, in continuità con le integrazioni già apportate, su impulso dell'OIV, al Piano della Performance annualità 2017.

In particolare: il quadro sinottico degli obiettivi strategici ed operativi è stato integrato con la descrizione dell'obiettivo e la fonte di rilevazione; particolare cura è stata posta nell'esplicitazione degli indicatori e dei target, quali strumenti che devono consentire di rendere chiaro lo sforzo gestionale operato dalle strutture dell'Agenzia per conseguire gli obiettivi; sono stati ridotti al minimo gli indicatori binari (ON/OFF) ed i target pari al 100% o che prevedono il numero di riunioni o di incontri.

Come detto in premessa, contestualmente all'approvazione del presente Piano, sono stati portati all'approvazione degli organi regionali gli indispensabili strumenti di programmazione e di bilancio, quali necessari presupposti per una ordinaria e coerente pianificazione ed avvio del ciclo della performance. Il Bilancio di Previsione 2018-2020 ed il correlato Piano Triennale delle Attività sono stati, infatti, approvati con Delibera Commissariale n. 123 del 01/02/2018 e portati all'esame del Comitato di Indirizzo, che ha espresso parere favorevole nella seduta del



08/02/2018, mentre con la Delibera Commissariale n. 111 del 31/01/2018 è stato approvato il Piano della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2018-2020.

3.2 Livelli e fasi della performance

Il Piano Triennale delle Attività 2018-2020, approvato in raccordo con il Bilancio di Previsione, è lo strumento di programmazione all'interno del quale sono identificate e dettagliate le diverse aree di intervento, nell'ambito delle quali è stato possibile declinare gli obiettivi fissati con il Piano della Performance.

I diversi livelli che concorrono alla Performance sono:

- l'Ente nel suo complesso;
- le macrostrutture organizzative, nelle rispettive autonomia e competenza: Direzioni di vertice (Generale, Amministrativa e Scientifica), Dipartimenti provinciali, Centri Regionali;
- i Dirigenti ed il personale del Comparto.

Le fasi di gestione della performance sono così delineate:

- definizione e assegnazione degli obiettivi, indicatori e *target*;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa ed individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati.

3.3 Obiettivi strategici

Sono definiti strategici quegli obiettivi che - per la loro elevata rilevanza in relazione alla missione istituzionale dell'Arpacal, alla peculiare situazione di contesto (interno, esterno, organizzativo), alla realizzazione di specifici obiettivi affidati dalla Regione Calabria, alla partecipazione a rilevanti progetti di valenza nazionale o europea - vengono strutturati in



maniera tale da richiedere un particolare sforzo di pianificazione e avanzamento in un orizzonte temporale che sovente assume carattere pluriennale, difficilmente modificabile nel breve periodo, salvo il mutamento del quadro complessivo da cui è generato.

Gli obiettivi strategici vengono individuati nell'ambito delle aree strategiche definite dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance.

La descrizione formale di ciascun obiettivo strategico avviene con l'utilizzo di una terminologia semplice e sintetica. La caratteristica sostanziale di ciascuno di essi è quella di essere misurabile, quantificabile e quanto più possibile condiviso. La misurabilità è garantita attraverso appositi indicatori di impatto (*outcome*), in relazione a corrispondenti target di riferimento, intesi come quantificazione del risultato atteso in ciascuna singola annualità. La componente gestionale di ciascun obiettivo strategico è, invece, misurata attraverso la declinazione di appositi obiettivi operativi.

Per ciascun obiettivo strategico sono indicati:

- a. Area strategica di riferimento;
- b. Titolo dell'obiettivo strategico;
- c. Peso dell'obiettivo strategico;
- d. Valore iniziale;
- e. Target;
- f. Indicatori di impatto;
- g. Fonte di rilevazione.

L'allegato 1 reca il dettaglio degli obiettivi strategici per gli anni 2018-2020.

3.4 Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi, in linea con quanto prevede il D.Lgs. n. 150/2009, descrivono un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere in un arco temporale limitato,



associando ad essi una pesatura che indica, in termini percentuali, il grado di concorrenza di ogni singolo obiettivo al pieno raggiungimento del risultato complessivo atteso.

Gli obiettivi operativi rappresentano la declinazione, nei singoli periodi annuali, degli obiettivi strategici.

La descrizione formale di ciascun obiettivo operativo avviene con l'utilizzo di una terminologia semplice e sintetica. La caratteristica sostanziale di ciascun obiettivo operativo è quella di essere misurabile, quantificabile e quanto più possibile condiviso. La misurabilità è garantita attraverso adeguati misuratori di realizzazione.

Per ciascun obiettivo operativo sono indicati:

- a. Area Strategica di riferimento;
- b. Obiettivo Strategico di riferimento;
- c. Titolo dell'obiettivo operativo;
- d. Peso rispetto all'obiettivo strategico;
- e. Target;
- f. Strutture coinvolte;
- g. Indicatori;
- h. Ambiti di misurazione;
- i. Descrizione dell'obiettivo;
- j. Fonte di rilevazione.

L'allegato 2 reca il dettaglio degli obiettivi operativi per l'anno 2018.

3.5 Albero della performance

L'albero della performance è una mappa logica che raffigura i legami che, partendo dalla missione istituzionale che la legge istitutiva affida ad Arpacal e passando attraverso le linee di azione programmatica espresse nel Piano annuale delle Attività, conducono agli obiettivi



strategici ed ai correlati obiettivi operativi, fornendo una rappresentazione completa, sintetica ed integrata dell'intera performance dell'Arpacal.

La rappresentazione ad albero, che riporta tutte le ramificazioni sopra descritte, consente, quindi, di cogliere con plastica rappresentazione, di immediata e semplice percezione grafica, l'ampiezza e la profondità della performance.

Con l'Albero della performance, si procede all'articolazione delle aree strategiche in linee di attività, che rappresentano le estensioni in cui si sviluppa la performance organizzativa dell'Agenzia e rispetto alle quali vengono impostate le attività di programmazione, misurazione e valutazione.

L'Albero della performance di Arpacal è rappresentato dalla tabella seguente, nella quale sono riassunti gli obiettivi strategici, declinati in obiettivi operativi, individuati nell'ambito di ciascuna area strategica in collegamento con le funzioni derivanti dal mandato istituzionale:

MANDATO	TUTELA AMBIENTALE					
	FUNZIONI PRIMARIE					SUPPORTO FUNZIONI PRIMARIE
AREE STRATEGICHE	CONOSCENZA AMBIENTALE		PREVENZIONE		6	
	1	2	3	4		5
OBIETTIVI STRATEGICI	1.1 Migliorare la capacità di controllo/vigilanza ambientale e impiantistica del territorio regionale	2.1 Garantire la copertura territoriale dei monitoraggi ambientali e delle grandezze relative al clima terrestre e	3.1 Valorizzare la rendicontazione esterna	4.1 Migliorare l'attività di controllo in ambito sanitario e l'attività di rilievo epidemiologico	5.1 Assicurare il supporto tecnico alla Regione Calabria in materia di VIA, VAS, AIA, VI, AUA e la	6.1 Migliorare l'efficienza amministrativa e salvaguardare gli equilibri di bilancio



		gestire la comunicazione del rischio			partecipazione nelle conferenze dei servizi	
						6.2 Concorrere alla riduzione della produzione di rifiuti e dello spreco di risorse naturali (GPP e certificazioni ambientali, Energy management)
						6.3 Accrescere il posizionamento strategico e la credibilità dell'Agenzia a livello regionale e nazionale (qualità dei dati e accreditamento)
						6.4 Efficientare il ciclo di gestione della performance
OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI	1.1.1 Accrescere il raccordo fra i Dipartimenti Provinciali ed i Centri Regionali in materia di attività istituzionali obbligatorie di controllo e vigilanza sulle diverse matrici ambientali	2.1.1 Accrescere il raccordo fra i Dipartimenti Provinciali ed i Centri Regionali in materia di attività istituzionali obbligatorie di monitoraggio ambientale	3.1.1 Migliorare, in ottica di coordinamento con il SNPA, la reportistica atta a restituire ai portatori di interesse una immagine positiva dell'Agenzia ancorché adeguata al volume, alla qualità ed alla varietà delle attività effettivamente svolte dall'Agenzia e dei dati prodotti	4.1.1 Garantire la partecipazione dell'Agenzia alle attività del Centro Regionale di Coordinamento dei Registri Tumori	5.1.1 Svolgere nei tempi stabiliti le attività affidate all'Agenzia nell'ambito della Convenzione Rep. N. 689 del 19/05/2017 sui Siti Inquinati	6.1.1 Procedere all'attivazione delle strutture dirigenziali previste dal nuovo Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia
	1.1.2 Garantire il supporto tecnico specialistico per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN "Crotone - Cassano - Cerchiara"	2.1.2 Procedere, nei termini stabiliti, alla implementazione del Piano Operativo delle Attività Marine Strategy della Sottoregione Mar Ionio - Mediterraneo Centrale in attuazione del nuovo Accordo Operativo 2018/2020				6.1.2 Completare la piattaforma contrattuale decentrata integrativa per la Dirigenza ed il Comparto



		2.1.3 Attuare il Progetto "Centro Funzionale Multirischi 2.0"				6.1.3 Completare il percorso di allineamento degli strumenti contabili dell'Agenzia alla riforma di cui al D.Lgs. n. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014
		2.1.4 Garantire il monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione Calabria ai sensi del D.Lgs. n. 152/2016.				6.1.4 Aggiornare il sistema di protocollazione degli atti al nuovo Regolamento di organizzazione dell'Agenzia.
		2.1.5 Garantire la partecipazione dell'Agenzia alle attività relative al Progetto di Monitoraggio del Suolo Copernicus (Copernicus Land monitoring services - National Reference Centres for Land Cover CLMS - NRCs LC)				6.1.5 Attuare la dematerializzazione degli atti.
						6.2.1 Armonizzare gli obiettivi contenuti nella politica GPP e le azioni contenute nel Piano d'azione triennale GPP con il processo di assegnazione degli obiettivi annuali disciplinato dal SMVP dell'Agenzia
						6.3.1 Proseguire nel percorso di miglioramento del Sistema di Gestione Qualità (SGQ) di Arpacal, tramite l'estensione dell'accreditamento ad ulteriori prove e matrici e la partecipazione al Comitato di Coordinamento ISPRA-ACCREDIA ed ai GdL del SNPA
						6.4.1 Completare i cicli di gestione della performance relativi agli anni 2014, 2016 e 2017
						6.4.2 Aggiornare, anche alla luce del nuovo Regolamento di Organizzazione, il Piano Triennale di Azioni Positive approvato dall'Agenzia

La configurazione logica di tale struttura prevede un primo livello comune, costituito dal mandato istituzionale dell'Arpacal, sintetizzato nel concetto di Tutela ambientale, articolato nelle due fondamentali funzioni o campi di azione della Conoscenza ambientale (attuata



attraverso le aree strategiche *controlli/vigilanza, monitoraggi e informazione ambientale*) e della Prevenzione (attuata attraverso le aree strategiche *supporto alla prevenzione primaria e valutazione ambientale*). Accanto a queste si colloca l'ulteriore area strategica, collegata a funzioni trasversali e di supporto alle funzioni primarie di tutela ambientale, dell'*innovazione organizzativa e manageriale*, che, in sintesi, comprende la qualità, la formazione, la programmazione, la comunicazione, l'informatizzazione e la gestione amministrativa.

All'interno di queste sei aree di intervento vengono definiti gli obiettivi strategici triennali e gli obiettivi operativi annuali, secondo le modalità descritte nei due paragrafi precedenti.

Le aree strategiche vengono definite ed articolate, in coerenza con quanto stabilito nell'ambito del Sistema di Misurazione e Valutazione della performance, secondo il criterio dell'*outcome*, ossia sulla base del principio secondo il quale è opportuno rendere immediatamente intellegibile agli stakeholders la finalizzazione delle attività/funzioni dell'Agenzia rispetto ai loro bisogni e alle loro aspettative.



4 PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

La performance organizzativa esprime il risultato dell'intera organizzazione in relazione agli obiettivi stabiliti. In ultima analisi, esprime il grado di soddisfazione dei bisogni della collettività nello specifico ambito pubblico in cui opera l'Arpacal.

In coerenza con il disposto del legislatore nazionale (D.Lgs. n. 150/2009), la Legge Regionale n. 3/2012 ha definito la performance organizzativa come *"il risultato conseguito da un'unità organizzativa regionale o da una sua articolazione nella sua proiezione esterna, con riferimento alla soddisfazione dei bisogni della collettività e all'attuazione di piani e programmi e alla modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione"*.

In base a quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, la rappresentazione della performance in Arpacal, vista la complessità del contesto sia interno che esterno dell'Agenzia, non può che essere di tipo multidimensionale nel rispetto degli ambiti previsti dagli artt. 8 e 9 del D.Lgs. n. 150/09, come successivamente aggregati in macro-ambiti dalla Delibera CIVIT/ANAC n. 104/2010.

Il quadro sinottico degli obiettivi strategici ed operativi (allegati nn. 1 e 2) riporta gli ambiti di riferimento e il peso con cui gli obiettivi concorrono alla misurazione di ciascun ambito.

Il grado di raggiungimento della performance organizzativa (fattore di valutazione n. 1a) è misurato attraverso la media ponderata degli indicatori afferenti gli obiettivi operativi moltiplicata per il peso che l'obiettivo possiede rispetto alla performance complessiva della struttura coinvolta.



5 PERFORMANCE INDIVIDUALE

La performance individuale esprime il contributo che ciascun soggetto, inserito nelle diverse articolazioni organizzative dell'Arpacal, fornisce per il perseguimento delle finalità che la legge istitutiva attribuisce all'Ente e per la soddisfazione dei bisogni della collettività. La misurazione e valutazione di tale apporto avviene attraverso obiettivi, indicatori e target individuati nel Piano della Performance.

Secondo quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, con specifico riguardo al fattore di valutazione *"Competenze e comportamenti professionali e organizzativi"*, la valutazione avviene nel corrente anno attraverso l'esame, per il personale con qualifica dirigenziale, dell'elemento valutativo *"Complessità organizzativa e innovazione"* e, per il personale non dirigenziale, dell'elemento valutativo *"Capacità propositiva"*, secondo la seguente pesatura:

- 1) Per il personale dirigente l'elemento valutativo *"Complessità organizzativa e innovazione"* deve avere un peso non inferiore al 30% rispetto al peso complessivo del fattore valutativo;
- 2) Per il personale non dirigente l'elemento valutativo *"Capacità propositiva"* deve avere un peso non inferiore al 40% rispetto al peso complessivo del fattore valutativo.

A titolo esemplificativo si riporta nelle tabelle seguenti il sistema di pesatura del fattore di valutazione *"Competenze e comportamenti professionali e organizzativi"* per i dirigenti e del fattore di valutazione *"Capacità propositiva"* per il personale del comparto:

DIRIGENTE PERSONALE	PESO Fattore di valutazione <i>"Competenze e comportamenti professionali e organizzativi"</i>	PESO Elemento valutativo <i>"Complessità organizzativa e innovazione"</i>	PESO Ulteriori elementi valutativi Fattore
			30%



	25	7,5	17,5
--	----	-----	------

NON DIRIGENTE PERSONALE	PESO Fattore di valutazione <i>"Competenze e comportamenti professionali e organizzativi"</i>	PESO Elemento valutativo <i>"Capacità propositiva"</i>	PESO Ulteriori elementi valutativi Fattore
			40%
PO	25	10	15
Cat. D/DS	60	24	36
Cat. C	70	28	42
Cat. B/BS/A	85	34	51

Piano della Performance 2018/2020



6 PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

Com'è noto, il legislatore ha voluto formalmente prevedere una stretta interrelazione tra il Piano della Performance ed il Piano di Prevenzione della Corruzione.

Pertanto, nel Piano della Performance è stato previsto uno specifico richiamo agli obblighi in materia di anticorruzione, trasparenza ed integrità del personale, già previsti dal relativo Piano specifico, finalizzato al miglioramento continuo ed al puntuale rispetto degli adempimenti ivi previsti, la cui inosservanza diviene così direttamente rilevante ai fini della valutazione della performance e, di conseguenza, compromette in quota parte l'erogazione della retribuzione accessoria di produttività e/o di risultato.

In particolare, anche per l'anno 2018 - così come per gli anni 2016 e 2017 - il collegamento tra Piano della Performance e Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza è garantito dall'incidenza percentuale, sulla performance organizzativa, degli obiettivi previsti in quest'ultimo Piano.

Pertanto, nell'ambito del processo valutativo del personale con qualifica dirigenziale:

- 1) Per il Direttore Amministrativo, il Direttore Scientifico e i Direttori dei Dipartimenti Provinciali, il fattore di valutazione 1a (*Performance organizzativa*) con peso pari a 50% (a seguito delle modifiche di adeguamento del SMVP al D.Lgs. n. 74/2017) sarà così composto:

Fattore valutativo 1a – Performance organizzativa – Peso 50%		
Obiettivi operativi	Piano della Performance	30%
Misure Anticorruzione	Piano della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza	10%
Misure Trasparenza e Integrità	Piano della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza	10%
Fattore valutativo 1b – Obiettivi individuali – Peso 5%		
Ulteriori obiettivi	Assegnazione da parte del valutatore	5%
Fattore valutativo 1c – Obiettivi specifici incarico – Peso 10%		
Ulteriori obiettivi	Obiettivi specifici collegati all'incarico conferito	10%



Nel caso in cui il valutatore non assegni ulteriori obiettivi il fattore di valutazione 1a *Performance organizzativa*, inglobando a sé quelli 1b e 1c, assume peso 65%, così ripartito:

Fattore valutativo 1a – Performance organizzativa – Peso 65%		
Obiettivi operativi	Piano della Performance	35%
Misure Anticorruzione	Piano della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza	15%
Misure Trasparenza e Integrità	Piano della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza	15%
Fattore valutativo 1b – Obiettivi individuali – Peso 0%		
Fattore valutativo 1c – Obiettivi specifici incarico – Peso 0%		

- 1) Per gli altri Dirigenti, il fattore di valutazione 1a (*Performance organizzativa*) con peso pari a 50% (a seguito delle modifiche di adeguamento del SMVP al D.Lgs. n. 74/2017) sarà così composto:

Fattore valutativo 1a – Performance organizzativa – Peso 50%		
Obiettivi operativi	Piano della Performance	30%
Misure Anticorruzione	Piano della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza	10%
Misure Trasparenza e Integrità	Piano della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza	10%
Fattore valutativo 1b – Obiettivi individuali – Peso 10%		
Ulteriori obiettivi	Assegnazione da parte del valutatore	10%

Nel caso in cui il valutatore non assegni ulteriori obiettivi il fattore di valutazione 1a *Performance organizzativa*, inglobando a sé quello 1b, assume peso 60%, così ripartito:

Fattore valutativo 1° – Performance organizzativa – Peso 60%		
Obiettivi operativi	Piano della Performance	38%
Misure Anticorruzione	Piano della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza	16%
Misure Trasparenza e Integrità	Piano della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza	16%
Fattore valutativo 1b – Obiettivi individuali – Peso 0%		



Le percentuali di realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza saranno fornite dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e confluiranno nella Relazione sulla Performance 2018.

QUADRO SINOTTICO OBIETTIVI STRATEGICI

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Peso	Valore iniziale	Target	Indicatori di impatto	Fonte di rilevazione
1 Controlli/ Vigilanza	1.1. Migliorare la capacità di controllo/vigilanza ambientale e impiantistica del territorio regionale	10%	Standardizzazione e razionalizzazione dell'attività di controllo/vigilanza ambientale e impiantistica e ottimizzazione dei relativi livelli prestazionali.	Accrescimento del raccordo fra le strutture deputate alle attività di controllo e vigilanza sulle diverse matrici ambientali.	Documenti di monitoraggio dei volumi delle attività dei Servizi Tecnici e dei Servizi Laboratoristici.	Relazioni di monitoraggio dei volumi delle attività dei Servizi Tecnici, redatti dal Centro Regionale Coordinamento Controlli Ambientali e Rischi, e delle attività dei Servizi Laboratoristici, redatti dal Settore Coordinamento Laboratori e Lepta.
2 Monitoraggi	2.1 Garantire la copertura territoriale dei monitoraggi ambientali e delle grandezze relative al clima terrestre e gestire la comunicazione del rischio.	10%	Mantenimento/incremento dei livelli prestazionali raggiunti.	Accrescimento del raccordo fra le strutture deputate alle attività di monitoraggio ambientale.	Documenti di monitoraggio dei volumi delle attività di monitoraggio	Relazioni di monitoraggio dei volumi delle attività dei Servizi Tecnici, redatti dal Centro Regionale Coordinamento Controlli Ambientali e Rischi, e delle attività dei Servizi Laboratoristici, redatti dal Settore Coordinamento Laboratori e Lepta.
3 Informazione ambientale	3.1 Valorizzare la rendicontazione esterna	10%	Messa in atto di misure finalizzate ad una adeguata informazione ambientale, nel rispetto della normativa vigente in materia e degli indirizzi provenienti dal SNPA.	Partecipazione attiva dell'Arpascal alle attività della Rete dei Referenti per la "Comunicazione e Informazione".	Note informative idonee a diffondere una immagine chiara e ben definita delle attività svolte dall'Agenzia e dal SNPA.	Report a cura dello Staff Comunicazione e Urp della Direzione Generale.
4 Supporto alla prevenzione primaria	4.1 Migliorare l'attività di controllo in ambito sanitario e l'attività di rilievo epidemiologico	10%	Implementazione dei controlli sulle acque destinate al consumo umano, sulle acque di piscina, sul gas radon nelle abitazioni e nei luoghi di	Supporto agli organi regionali mediante attività di studio delle possibili connessioni tra i fattori di pressione ambientale e la salute collettiva.	Studi sulla connessione tra rischi ambientali e patologie ad essi correlabili.	Descrizione degli studi avviati, contenuta nel Piano delle Attività, e Report a cura del Centro Regionale Coordinamento Monitoraggi Ambiente e Salute.

21

ALLEGATO N. 1 PIANO DELLA PERFORMANCE 2018-2020

<p>5 Valutazione ambientale</p>	<p>5.1 Assicurare il supporto tecnico alla Regione Calabria in materia di VIA, VAS, AIA, VI, AUA, ecocreati e la partecipazione nelle conferenze dei servizi</p>	<p>10%</p>	<p>Miglioramento, in ottica di semplificazione, del riscontro alle richieste, da parte delle Autorità competenti, di intervento nei processi di rilascio di autorizzazioni di attività, nella valutazione di piani e programmi e nel supporto alla programmazione regionale.</p>	<p>Svolgimento delle attività finalizzate all'aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche.</p>	<p>Relazione finale progetto di aggiornamento. Relazioni sullo stato di avanzamento delle attività e rendicontazione annuale del progetto.</p>
<p>6 Innovazione organizzativa e manageriale</p>	<p>6.1. Migliorare l'efficienza amministrativa e salvaguardare gli equilibri di bilancio</p>	<p>15%</p>	<p>CIDA Dirigenza fino al 2016 CIDA Comparto fino al 2017 Approvazione nuovo modello organizzativo dell'Agenzia. Attuazione prima parte e avvio progettazione esecutiva seconda parte Piano di Informatizzazione dell'Agenzia Verifica classificazione capitoli di bilancio</p>	<p>CIDA Dirigenza 2017 e 2018 CIDA Comparto 2018 Aggiornamento sistema e protocollo di dematerializzazione atti Riorganizzazione dell'Agenzia e conferimento incarichi dirigenziali Completamento percorso di allineamento strumenti contabili dell'Agenzia alla riforma contabile</p>	<p>Sottoscrizione CIDA Dirigenza 2017 e 2018 e CIDA Comparto 2018 Delibere conferimento incarichi dirigenziali nuove strutture. Provvedimenti di accertamento crediti.</p>
<p>6.2. Concorrere alla riduzione della produzione di rifiuti e dello spreco di risorse naturali (GPP e certificazioni ambientali, Energy management)</p>	<p>10%</p>	<p>Monitoraggio e revisione Piano d'Azione Triennale GPP e partecipazione tavoli ISPRA/ASSOARPA</p>	<p>Armonizzazione obiettivi GPP e obiettivi performance</p>	<p>Schede obiettivi GdL GPP.</p>	<p>Archivio Centro Regionale Sistemi di gestione Integrati, Qualità e Ambiente</p>
<p>6.3 Accrescere il posizionamento strategico e la credibilità dell'Agenzia a livello regionale e nazionale (qualità dei dati e accreditamento)</p>	<p>10%</p>	<p>Coordinamento attività Sistema Gestione Qualità dei Dipartimenti Provinciali Partecipazione attiva ai GdL tematici di interconfronto nazionale sul Sistema di</p>	<p>Estensione accreditamento laboratori ad ulteriori prove e matrici Partecipazione al Comitato di Coordinamento ISPRA-ACCREDIA</p>	<p>Documenti SGQ di estensione Verballi Comitato di Coordinamento ISPRA-ACCREDIA</p>	<p>Archivio Centro Regionale Sistemi di gestione Integrati, Qualità e Ambiente</p>

ALLEGATO N. 1 PIANO DELLA PERFORMANCE 2018-2020

	<p>6.4 Efficiantare il ciclo di gestione della performance</p>	<p>15%</p>	<p>Gestione Qualità della Rete SNPA e/o ASSOARPA</p> <p>Semplificazione e aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance al D.Lgs. n. 74/2017</p> <p>Adozione e monitoraggio del Piano Triennale di Azioni Positive</p>	<p>ed ai GdL dei SNPA</p> <p>Completamento dei cicli di gestione della performance 2014 e 2016</p> <p>Aggiornamento del Piano Triennale di Azioni Positive</p>	<p>Relazioni sulla Performance 2014 e 2016</p> <p>Delibera aggiornamento PAP</p>	<p>Archivio STP</p> <p>Albo Pretorio dell'Agenzia</p>
--	--	------------	---	--	--	---

[Handwritten signature]
2

QUADRO SINOTTICO OBIETTIVI OPERATIVI

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivi Operativi	Peso	Target	Strutture coinvolte	Indicatore	Ambiti di misurazione
1 Controlli/ Vigilanza	1.1. Migliorare la capacità di controllo/vigilanza ambientale e impiantistico del territorio regionale	1.1.1 Accrescere il raccordo fra i Dipartimenti Provinciali ed i Centri Regionali in materia di attività istituzionali obbligatorie di controllo e vigilanza sulle diverse matrici ambientali.	60%	Documenti semestrali di monitoraggio dei volumi delle attività di controllo e vigilanza ambientale dei Servizi Tecnici, redatti dal Centro Regionale Coordinamento Controlli Ambientali e Rischi, e dei Servizi Laboratoristici, redatti dal Settore Coordinamento Laboratori e Lepta.	Direzione Scientifica - Dipartimenti Provinciali - Centro Regionale Coordinamento Controlli Ambientali e Rischi - Settore Coordinamento Laboratori e Lepta	N. documenti monitoraggio prodotti/N. documenti monitoraggio previsti	Art. 8, comma 1, lett. d) (miglioramento qualitativo dell'organizzazione) ed f) (efficienza nell'impiego delle risorse) n. D.Lgs. 150/2009
<p>Descrizione dell'obiettivo: L'obiettivo si pone in continuità con il lavoro di ottimizzazione delle attività istituzionali obbligatorie di vigilanza e controllo sulle diverse matrici ambientali svolto negli anni 2016 e 2017 e mira a perseguire il completamento dell'attività di coordinamento scientifico avviata nel 2016 dall'Area Coordinamento Strutture Tecniche e Laboratoristiche della Direzione Scientifica con l'elaborazione ed approvazione, nell'ambito di appositi tavoli di lavoro interdipartimentali e tematici, delle linee guida per il funzionamento standardizzato dei Servizi Tematici ed Esterni nonché dei Servizi Laboratoristici. Un maggiore raccordo fra gli omologhi Servizi dei cinque Dipartimenti Provinciali, anche attraverso l'utilizzo coordinato degli strumenti di rendicontazione delle attività, costituisce un passo fondamentale verso il miglioramento della qualità dei servizi erogati dall'Agenda perché garantisce l'omogeneizzazione delle attività su tutto il territorio regionale.</p> <p>Il miglioramento della capacità di controllo/vigilanza ambientale del territorio regionale necessita, infatti, oltre che di un impegno costante nell'incremento/mantenimento dei livelli prestazionali degli anni precedenti, anche del raccordo sistematico tra i Servizi Tematici/Esterni, responsabili del rapporto con l'utente esterno/cliente, ed i Servizi Laboratoristici, chiamati a garantire l'attività di controllo analitico.</p> <p>Inoltre, la periodica e coordinata rendicontazione delle attività svolte dalle varie strutture consente di rilevare ed affrontare le eventuali criticità derivanti dall'applicazione delle linee guida approvate nel 2016 al fine di completare il processo di standardizzazione tecnica e di razionalizzazione dell'attività di controllo/vigilanza ambientale ed impiantistica svolta dai Servizi tematici ed esterni e dai Servizi laboratoristici.</p> <p>Fonte di rilevazione: Relazioni di monitoraggio dei volumi delle attività dei Servizi Tecnici, redatti dal Centro Regionale Coordinamento Controlli Ambientali e Rischi, e delle attività dei Servizi Laboratoristici, redatti dal Settore Coordinamento Laboratori e Lepta.</p>							
	1.1.2 Garantire il supporto tecnico specialistico per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN "Crotone - Cassano - Cerchiara".	Garantire il rispetto dei tempi e delle modalità di realizzazione delle azioni richieste dal Commissario per il SIN e previste dalla Convenzione Rep. n. 1400 del 15/05/2017.	40%		Direzione Scientifica Gruppo Attività SIN	N. adempimenti nei termini/N. adempimenti richiesti	Art. 8, comma 1, lett. b) (attuazione di piani e programmi nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti) D.Lgs.

DB
2

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2018-2020

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivi Operativi	Peso	Target	Strutture coinvolte	Indicatori	Ambiti di misurazione
2 Monitoraggi	2.1 Garantire la copertura territoriale dei monitoraggi ambientali e delle grandezze relative al clima terrestre e gestire la comunicazione del rischio	2.1.1 Accrescere il raccordo fra i Dipartimenti Provinciali ed i Centri Regionali in materia di attività istituzionali obbligatorie di monitoraggio ambientale.	20%	Documenti semestrali di monitoraggio dei volumi delle attività di monitoraggio dei Servizi Tecnici, redatti dal Centro Regionale Coordinamento Controlli Ambientali e Rischi, e dei Servizi Laboratoristici, redatti dal Settore Coordinamento Laboratori e Lepta.	Direzione Scientifica - Dipartimenti Provinciali - Centro Regionale Coordinamento Regionale Coordinamento Monitoraggi Ambiente e Salute - Settore Coordinamento Laboratori e Lepta	N. documenti monitoraggio prodotti/N. documenti monitoraggio previsti	Art. 8, comma 1, lett. d) (miglioramento qualitativo dell'organizzazione) ed f) (efficienza nell'impiego delle risorse) D.Lgs. n. 150/2009
<p>Fonte di rilevazione: Relazioni sullo stato di avanzamento delle attività e rendicontazione del progetto.</p>							
<p>Descrizione dell'obiettivo: L'obiettivo si pone in continuità con il lavoro di ottimizzazione delle attività istituzionali obbligatorie di monitoraggio ambientale svolto negli anni 2016 e 2017 e mira a perseguire il completamento dell'attività di coordinamento scientifico avviata nel 2016 dall'Area Coordinamento Strutture Tecniche e Laboratoristiche della Direzione Scientifica, con l'elaborazione ed approvazione, nell'ambito di appositi tavoli di lavoro interdipartimentali e tematici, delle linee guida per il funzionamento standardizzato dei Servizi Tematici ed Esterni nonché dei Servizi Laboratoristici.</p> <p>Un maggiore raccordo fra gli omologhi Servizi dei cinque Dipartimenti Provinciali, anche attraverso l'utilizzo coordinato degli strumenti di rendicontazione delle attività, costituisce un passo fondamentale verso il miglioramento della qualità dei servizi erogati dall'Agencia perché garantisce l'omogeneizzazione delle attività su tutto il territorio regionale.</p> <p>Il miglioramento della capacità di monitoraggio ambientale del territorio regionale necessita, infatti, oltre che di un impegno costante nell'incremento /mantenimento dei livelli prestazionali degli anni precedenti, anche del raccordo sistematico tra i Servizi Tematici/Esterni, responsabili del rapporto con l'utente esterno/cliente, ed i Servizi Laboratoristici, chiamati a garantire le misurazioni.</p> <p>Inoltre, la periodica e coordinata rendicontazione delle attività svolte dalle varie strutture consentirà di rilevare ed affrontare le eventuali criticità derivanti dall'applicazione delle linee guida approvate nel 2016 al fine di completare il processo di standardizzazione tecnica e di razionalizzazione dell'attività di monitoraggio ambientale svolta dai Servizi tematici ed esterni e dai Servizi laboratoristici.</p> <p>Fonte di rilevazione: Relazioni di monitoraggio dei volumi delle attività dei Servizi Tecnici, redatti dal Centro Regionale Coordinamento Controlli Ambientali e Rischi, e delle attività dei Servizi Laboratoristici, redatti dal Settore Coordinamento Laboratori e Lepta.</p>							

DS

2

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2018-2020

	<p>2.1.2 Procedere, nei termini stabiliti, alla implementazione del Piano Operativo delle Attività <i>Marine Strategy</i> della Sottoregione Mar Ionio – Mediterraneo Centrale in attuazione del nuovo Accordo Operativo 2018/2020.</p>	20%	<p>Garantire il rispetto dei tempi e delle modalità di realizzazione delle azioni previste dall'Accordo Operativo.</p>	<p>Centro Regionale Strategia Marina</p>	<p>N. adempimenti nei termini/N. adempimenti previsti</p>	<p>Art. 8, comma 1, lett. b) (attuazione di piani e programmi nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti) D.Lgs. n. 150/2009</p>
<p>Descrizione dell'obiettivo: La Direttiva Quadro "Strategia per l'ambiente marino" 2008/56/CE è stata recepita dall'Italia con il D.Lgs. n. 190 del 13/10/2010. Per l'Italia l'Autorità competente per la Strategia Marina, ai sensi della Direttiva, è il MATTM, con funzioni di coordinamento delle attività nazionali. L'Arpacal è capofila della Sottoregione Mar Ionio-Mediterraneo Centrale, di cui fanno parte, oltre alla Regione Calabria, la Regione Sicilia e la Regione Basilicata, per cui ha istituito, in vigore, il vecchio Regolamento di Organizzazione e per lo svolgimento delle relative attività, una dedicata Unità Organizzativa, le cui azioni, centrate principalmente sui Piani di monitoraggio MSPD, sono ora di competenza del neoinstituito Centro Regionale Strategia Marina.</p> <p>Nel nuovo Accordo Operativo 2018-2020, attuativo dell'art. 11 del D.Lgs. n. 190/2010, e nel Piano Operativo delle Attività Sottoregione Mar Ionio-Mediterraneo Centrale sono state inserite due nuove attività relative alla "Direttiva Habitat" e alla "Direttiva Uccelli", dirette a contrastare le molteplici minacce alla biodiversità del Mediterraneo, ascrivibili a cinque principali categorie: perdita di <i>habitat</i>, intenso sovrassfruttamento delle risorse, inquinamento e sedimentazione, introduzioni di specie e cambiamenti climatici.</p> <p>Fonte di rilevazione: Relazioni sullo stato di avanzamento delle attività e rendicontazione annuale del POA.</p>						
	<p>2.1.3 Attuare il progetto "Centro Funzionale Multirischi 2.0"</p>	20%	<p>Garantire il rispetto dei tempi e delle modalità di realizzazione delle azioni previste dal progetto.</p>	<p>Centro Regionale Funzionale Multirischi</p>	<p>N. adempimenti nei termini/N. adempimenti previsti</p>	<p>Art. 8, comma 1, lett. b) (attuazione di piani e programmi nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti) D.Lgs. n. 150/2009</p>
<p>Descrizione dell'obiettivo: Nell'ambito della Programmazione Nazionale e Comunitaria il Centro Regionale Funzionale Multirischi ha redatto un Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica – Asse Prioritario 5 – Prevenzione dei Rischi – Azione 5.1.4 "Integrazione e sviluppo di prevenzione e gestione dell'emergenza, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce" del Programma Operativo Regionale 2014-2020, denominato "Centro Funzionale Multirischi 2.0", che ha tra i suoi scopi principali l'innalzamento dei livelli di affidabilità dei sistemi di monitoraggio ed allertamento, volto alla salvaguardia della pubblica incolumità. In particolare, la rete trasmissiva dei dati sarà in grado di rimediare a guasti di apparati ricetrasmittivi poiché ogni stazione dovrà essere in grado da fungere da ripetitore. Inoltre alla Sala Operativa di ricezione, memorizzazione ed elaborazione dei dati, volta all'allertamento, sarà affiancata una seconda Sala Operativa con pari capacità hardware e software.</p> <p>Fonte di rilevazione: Relazioni sullo stato di avanzamento delle attività.</p>						

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2018-2020

	<p>2.1.4 Garantire il monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione Calabria ai sensi del D.Lgs. n. 152/2016.</p>	<p>20%</p>	<p>Garantire il rispetto dei tempi e delle modalità di realizzazione delle azioni previste dalla Convenzione sottoscritta tra Arpacal e Regione Calabria Rep. 1444 del 15/05/2017.</p>	<p>Direzione Scientifica Laboratori Chimici e Bionaturalistici Servizi tematici acque</p>	<p>N. adempimenti nei termini/N. adempimenti previsti</p>	<p>Art. 8, comma 1, lett. b) (attuazione di piani e programmi nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti) D.Lgs. n. 150/2009</p>
<p>Descrizione dell'obiettivo: La Regione Calabria ha affidato in convenzione all'ARPACAL, nell'ambito della programmazione POR FESR 2007-2013 Linea d'intervento 3.5.2.1, il progetto "Monitoraggio quali quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione Calabria ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.". Il progetto prevede la Direzione di Esecuzione del Contratto e la Validazione dei campionamenti relativi al Servizio di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione Calabria ed affida, al contempo, all'Arpacal il compito di fornire alla Regione Calabria: 1. uno strumento per prevedere le misure necessarie per agire sulle principali sorgenti di contaminazione aventi influenza nelle aree in cui i livelli di inquinanti superino i valori limite; 2. uno strumento per prevedere misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'acqua dei corpi idrici superficiali e sotterranei, ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile nelle aree in cui i livelli degli inquinanti rispettano i valori limite e i valori obiettivo; 3. un potenziamento della conoscenza dello stato dell'ambiente.</p> <p>Fonte di rilevazione: Relazioni sullo stato di avanzamento delle attività e rendicontazione annuale del progetto.</p>						
	<p>2.1.5 Garantire la partecipazione all'agenzia alle attività relative al Progetto di Monitoraggio del Suolo Copernicus (Copernicus Land monitoring services – National Reference Centres for Land Cover CLMS – NRCs LC).</p>	<p>20%</p>	<p>Garantire il rispetto dei tempi e delle modalità di realizzazione delle azioni previste dal progetto.</p>	<p>Centro Regionale Geologia e Amianto</p>	<p>N. adempimenti nei termini/N. adempimenti previsti</p>	<p>Art. 8, comma 1, lett. b) (attuazione di piani e programmi nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti) D.Lgs. n. 150/2009</p>
<p>Descrizione dell'obiettivo: L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), in qualità di Eionet National Reference Centres for Land Cover, Unitamente al Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA), alle Regioni, alle Province e con il supporto Scientifico dell'Università del Molise partecipa alle attività riguardanti il Progetto di Monitoraggio del Suolo Copernicus (Copernicus Land monitoring services – National Reference Centres for Land Cover CLMS – NRCs LC) per il periodo 2017-2021. Le attività previste interessano l'intero territorio nazionale e per la Regione Calabria l'Arpacal è stata individuata da ISPRA nell'ambito del SNPA grazie alle competenze tecniche sviluppate nel corso di numerose attività effettuate presso il Centro Geologia e Amianto, struttura tecnica della Direzione Scientifica dell'Agenzia.</p> <p>Fonte di rilevazione: Relazioni sullo stato di avanzamento delle attività.</p>						

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2018-2020

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivi Operativi	Peso	Target	Strutture coinvolte	Indicatori	Ambiti di misurazione
3 Informazione ambientale	3.1 Valorizzare la rendicontazione esterna	3.1.1 Migliorare, in ottica di coordinamento con il SNPA, la reportistica atta a restituire ai portatori di interesse una immagine positiva dell'Agenzia ancorché adeguata al volume, alla qualità ed alla varietà delle attività effettivamente svolte dall'Agenzia e dei dati prodotti.	100%	Partecipazione attiva di Arpacal alle attività del SNPA in materia di comunicazione	Staff Comunicazione e URP della Direzione Generale Staff Amministrativo Dipartimenti Provinciali	Verbalità attività Rete dei Referenti per la "Comunicazione e Informazione"	Art. 8, comma 1, lett. e) (sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi) D.Lgs. n. 150/2009
<p>Descrizione dell'obiettivo: La comunicazione è uno dei compiti istituzionali del SNPA e, pertanto, di ISPRA e delle singole Agenzie Ambientali. È in quest'ottica che il Consiglio del SNPA ha approvato lo scorso 22 febbraio alcune proposte avanzate dal GdL "Comunicazione", ed in particolare: 1) la trasformazione del GdL in Rete dei Referenti per la "Comunicazione e Informazione", con la partecipazione di tutte le agenzie, che curerà la gestione dei vari strumenti di comunicazione di Sistema; il notiziario AmbientelInforma, l'account twitter e gli altri che via via saranno messi in campo. La Rete dei comunicatori riferirà direttamente all'Ufficio di Presidenza Snpa, in considerazione della rilevanza strategica dell'attività; 2) la registrazione presso il Tribunale, come prevede la legge sulla stampa, del notiziario di Sistema "AmbientelInforma"; 3) le linee guida per assicurare una immagine coordinata alla Reportistica ambientale di Sistema; 4) la costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare fra comunicatori, informatici e tecnici per la progettazione del "Portale Snpa", gruppo che farà capo al TIC n.5 "Sinanet e reporting". Il Presidente del Consiglio ha, al riguardo, sottolineato come la comunicazione interna, che potrà dare un forte impulso allo sviluppo "identitario" del Snpa, e quella esterna, rivolta ai cittadini e agli stakeholder, rivestano un ruolo fondamentale. È quindi necessario investire su di esse, sforzandoci di essere sempre più tempestivi ed efficaci, in termini di correttezza tecnica ma anche di comprensibilità dei messaggi". In tal senso ha richiamato tutti i direttori ad assicurare un contributo attivo delle loro agenzie, per continuare lo sforzo per lo sviluppo di una adeguata comunicazione di sistema.</p>							
<p>Fonte di rilevazione: Report a cura dello Staff Comunicazione e Urp della Direzione Generale.</p>							
Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivi Operativi	Peso	Target	Strutture coinvolte	Indicatori	Ambiti di misurazione
4 Supporto alla prevenzione primaria	4.1 Migliorare l'attività di controllo in ambito sanitario e l'attività di rilievo epidemiologico	4.1.1 Garantire la partecipazione dell'Agenzia alle attività del Centro Regionale di Coordinamento dei Registri Tumori.	100%	Completare entro il 31/12/2018 almeno il 60% degli studi già avviati.	Centro Regionale Coordinamento Monitoraggi Ambiente e Salute	N. studi conclusi/N. studi preventivati	Art. 8, comma 1, lett. a) (conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività) D.Lgs. n. 150/2009

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2018-2020

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivi Operativi	Peso	Target	Strutture coinvolte	Indicatore	Ambiti di misurazione
5 Valutazione ambientale	5.1 Migliorare il supporto tecnico alla Regione Calabria in materia di VIA, VAS, AIA, VI, AUA, ecoreati e garantire la partecipazione nelle conferenze dei servizi	5.1.1 Svolgere nei tempi stabiliti le attività affidate all'Agenzia nell'ambito della Convenzione Rep. N. 689 del 19/05/2017 sui Siti Inquinati.	100%	Garantire il rispetto dei tempi e delle modalità di realizzazione delle azioni previste dalla Convenzione.	Direzione Scientifica – Gruppo di lavoro	N. adempimenti nei termini/N. adempimenti previsti	Art. 8, comma 1, lett. a) (conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività) e b) (attuazione di piani e programmi nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti) D.Lgs. n. 150/2009
<p>Descrizione dell'obiettivo: Nell'ambito del Centro Regionale di Coordinamento dei Registri Tumori, di cui Arpacal è componente, i responsabili dei Registri Tumori Provinciali, i Dipartimenti Politiche Sanitarie e Ambiente e Territorio della Regione Calabria e l'Arpacal lavorano in sinergia, attuando un costante interscambio di informazioni e di dati al fine di individuare eventuali situazioni di rischio ambientale per la salute e nella fattispecie di quelle con alta probabilità di poter favorire l'insorgenza di patologie neoplastiche. Il Centro di Coordinamento dei Registri Tumori dovrà produrre, con avvio nel 2018, una mappatura di tutto il territorio regionale relativamente al rischio ambientale presente nelle varie aree, stimando altresì nelle stesse la mortalità e l'incidenza di eventuali patologie; non soltanto oncologiche, ad esso correlabili. Tenuto conto che si avrà sicuramente nel 2018 una maggiore collaborazione ed un interscambio di dati ambientali e sanitari tra le parti interessate e che il CERA, le cui funzioni sono dal nuovo Regolamento di Organizzazione affidate al Centro Regionale Coordinamento Monitoraggi Ambiente e Salute, nel corso degli anni e quasi nella totalità dei casi, ha effettuato i suoi interventi a seguito di richieste scaturite dalla percezione, da parte delle popolazioni dei comuni o dei quartieri coinvolti, di un aumento di patologie oncologiche legate ad un rischio ambientale non ben definito, l'auspicio è che nel 2018 il Centro possa concludere diversi studi che si stanno trascinando da alcuni anni proprio per la carenza di dati certificati.</p> <p>Fonte di rilevazione: Descrizione degli studi avviati, contenuta nel Piano delle Attività, e Report a cura del Centro Regionale Coordinamento Monitoraggi Ambiente e Salute.</p>							
<p>Descrizione dell'obiettivo: Con la Convenzione tra Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria e Arpacal n. 689 del 19/05/2017 Rep. Regione Calabria e n. 1404 del 25/05/2017 Rep. Arpacal è stato affidato all'Agenzia lo svolgimento di attività finalizzate all'aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche. Per l'espletamento delle attività oggetto della Convenzione è stato individuato un gruppo di lavoro, che dovrà, salvo eventuali proroghe, entro l'anno 2018 concludere tutte le operazioni finalizzate alla realizzazione della Convenzione.</p> <p>Fonte di rilevazione: Relazioni sullo stato di avanzamento delle attività e rendicontazione annuale del progetto.</p>							
6 Innovazione organizzativa e manageriale	6.1. Migliorare l'efficienza amministrativa salvaguardare gli equilibri di bilancio	6.1.1 Procedere all'attivazione delle strutture dirigenziali previste dal nuovo Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia.	35%	Pesature strutture dirigenziali e conferimento relativi incarichi entro il 30/04/2018	Direzione Amministrativa – Settore Risorse umane	Delibere di conferimento incarichi e contratti individuali dirigenti	Art. 8, comma 1, lett. d) (modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione) D.Lgs. n. 150/2009
<p>Descrizione dell'obiettivo: Con D.G.R. n. 43 dell'8 febbraio 2018 è stato approvato il nuovo Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia, che ha ridisegnato le strutture dirigenziali centrali e periferiche e rivisitato la dotazione organica. Con l'attivazione delle nuove strutture, l'Agenzia potrà raggiungere più incisivi</p>							

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2018-2020

	<p>traguardi di razionalizzazione ed innovazione, tenuto conto dell'incremento di funzioni e attività da svolgere conseguenti alla rapida evoluzione degli scenari di riferimento ed alla necessità di armonizzazione della struttura agenziale con le previsioni della Legge n. 132/2016 di Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente.</p> <p>Fonte di rilevazione: Albo Pretorio dell'Agenzia e Repertorio dei contratti</p>				
<p>6.1.2 Completare la piattaforma contrattuale decentrata integrativa per la Dirigenza ed il Comparto</p>	<p>15%</p>	<p>Sottoscrizione CIDA Dirigenza anni 2017 e 2018 e CIDA Comparto anno 2018 entro 31/12/2018</p>	<p>Direzione Amministrativa – Servizio Risorse Umane Settore Affari Istituzionali Legali, Pianificazione Performance e Controllo</p>	<p>ON/OFF</p>	<p>Art. 8, comma 1, lett. d) (miglioramento qualitativo dell'organizzazione) D.Lgs. n. 150/2009</p>
<p>Descrizione dell'obiettivo: L'Agenzia ha compiuto negli ultimi anni uno sforzo organizzativo diretto a colmare gravi lacune della contrattazione decentrata integrativa sia della Dirigenza (ferma al 2006) che del Comparto (ferma al 2014). Sono stati infatti sottoscritti i CIDA Dirigenza 2007-2016 e Comparto 2015-2017. L'auspicio è che a decorrere dal corrente anno la contrattazione decentrata sia della Dirigenza che del Comparto venga stipulata tempestivamente al fine di garantire una corretta ed efficiente gestione del personale.</p> <p>Fonte di rilevazione: Contrattazione decentrata integrativa.</p>	<p>20%</p>	<p>Allineamento processi contabili entro 31/12/2018</p>	<p>Direzione Amministrativa – Servizio Contabilità, Gestione del bilancio e Patrimonio Staff Direzioni Staff Amministrative Dipartimenti Provinciali</p>	<p>ON/OFF</p>	<p>Art. 8, comma 1, lett. f) (efficienza nell'impiego delle risorse) D.Lgs. n. 150/2009</p>
<p>6.1.3 Completare il percorso di allineamento degli strumenti contabili dell'Agenzia alla riforma di cui al D.Lgs. n. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014.</p>	<p>20%</p>	<p>Allineamento processi contabili entro 31/12/2018</p>	<p>Direzione Amministrativa – Servizio Contabilità, Gestione del bilancio e Patrimonio Staff Direzioni Staff Amministrative Dipartimenti Provinciali</p>	<p>ON/OFF</p>	<p>Art. 8, comma 1, lett. f) (efficienza nell'impiego delle risorse) D.Lgs. n. 150/2009</p>
<p>Descrizione dell'obiettivo: La riforma contabile di cui al D.Lgs. n. 118/2011, come modificata dal D.Lgs. n. 126/2014, ha comportato per l'Agenzia un radicale cambiamento e la necessità di adeguamento ai nuovi schemi e allegati di bilancio ed ai modificati concetti di competenza finanziaria, di residui, di avanzo di amministrazione. Il laborioso percorso interessa non solo gli uffici finanziari, ma anche tutti gli altri settori, in quanto oggetto di cambiamento sono soprattutto le regole dei processi contabili con rilevanti conseguenze sulle modalità operative e gestionali. In base al principio dell'integrità, l'accertamento va infatti operato in corrispondenza e per l'ammontare del singolo credito maturato nell'esercizio, ancorché incerto ovvero di dubbia e difficile esazione, al fine di poter disporre di risorse certe, definite ed esigibili, per la formazione del risultato di amministrazione.</p> <p>Fonte di rilevazione: Albo Pretorio dell'Agenzia</p>	<p>20%</p>	<p>Allineamento processi contabili entro 31/12/2018</p>	<p>Direzione Amministrativa – Servizio Contabilità, Gestione del bilancio e Patrimonio Staff Direzioni Staff Amministrative Dipartimenti Provinciali</p>	<p>ON/OFF</p>	<p>Art. 8, comma 1, lett. f) (efficienza nell'impiego delle risorse) D.Lgs. n. 150/2009</p>

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2018-2020

	<p>6.1.4 Aggiornare il sistema di protocollazione degli atti al nuovo Regolamento di organizzazione dell'Agenzia.</p>	15%	<p>Redigere, entro il 30/05/2018, il progetto di aggiornamento del sistema di protocollazione</p>	<p>Settore Sistemi Informativi e Sicurezza Privacy Staff Direzioni Centrali Staff Amministrative Dipartimenti Provinciali</p>	ON/OFF	<p>Art. 8, comma 1, lett. d) (modernizzazione dell'organizzazione e) D.Lgs. n. 150/2009</p>
	<p>Descrizione dell'obiettivo: L'Ente ha in uso un unico sistema di protocollo informatico (Protinf) che prevede un'unica AOO adeguata al nucleo minimo CNIPA, integrato con la PEC e di cui possiede le sorgenti software. Non risulta ancora applicata la gestione documentale e dei flussi documentali. Con l'attuazione del nuovo Regolamento di Organizzazione, dovrà essere realizzato un nuovo sistema di protocollazione, integrato con la gestione documentale ed i flussi documentali, che riceverà un Titolare ed una Classificazione dei Documenti rispettosa della nuova fisionomia dell'Ente.</p> <p>Fonte di rilevazione: Progetto di aggiornamento del sistema di protocollazione degli atti.</p>					
	<p>6.1.5 Attuare la dematerializzazione degli atti.</p>	15%	<p>Completare la procedura di acquisizione in riuso DCUBE Delibere e Determine dematerializzate (Catalogo AGID n. 238/2016)</p>	<p>Settore Sistemi Informativi e Sicurezza Privacy</p>	<p>Delibera di acquisizione in riuso DCUBE</p>	<p>Art. 8, comma 1, lett. d) (modernizzazione dell'organizzazione e) D.Lgs. n. 150/2009</p>
<p>6.2. Concorrere alla riduzione della produzione di rifiuti e dello spreco di risorse naturali (GPP e certificazioni ambientali, Energy management)</p>	<p>Descrizione dell'obiettivo: Tenendo conto delle esigenze di allineamento al nuovo Regolamento di Organizzazione, l'Agenzia, in coerenza con l'esigenza di contenimento dei costi, sta acquisendo in riuso una soluzione mutuata da parte dell'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio di Catanzaro denominata DCUBE Delibere e Determine dematerializzate (Catalogo AGID n. 238/2016) su cui attuare una manutenzione evolutiva per le normali esigenze di personalizzazione ed allineamento.</p> <p>Fonte di rilevazione: Albo Pretorio dell'Agenzia.</p> <p>6.2.1 Armonizzare gli obiettivi contenuti nella politica GPP e le azioni contenute nel Piano d'azione triennale GPP con il processo di assegnazione degli obiettivi annuali disciplinato dal SMVP dell'Agenzia.</p>					
	100%	<p>Integrare con gli obiettivi relativi al Piano d'Azione triennale GPP gli obiettivi individuali di ciascun componente del GDL GPP</p>	<p>Centro Regionale Sistemi di gestione Integrati, Qualità e Ambiente Gruppo di lavoro GPP</p>	ON/OFF	<p>Art. 8, comma 1, lett. b) (attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi) D.Lgs. n. 150/2009</p>	

Dg
21

ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2018-2020

	<p>Descrizione dell'obiettivo: Il Piano d'Azione triennale GPP rappresenta la modalità attraverso la quale l'Agenzia rende operativi, anno dopo anno, anche in funzione dei risultati raggiunti, gli impegni assunti nella politica GPP. Esso è strutturato in ambiti tematici per ciascuno dei quali vengono definiti gli obiettivi specifici, le azioni, i tempi, i costi e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati, oltre che una previsione dei risparmi e vantaggi attesi e una chiara individuazione delle responsabilità e degli indicatori di realizzazione.</p> <p>Fonte di rilevazione: Schede obiettivi gruppo di lavoro GPP.</p>				<p>6.3 Migliorare il posizionamento strategico e la credibilità dell'Agenzia a livello Regionale e nazionale (qualità dei dati e accreditamento)</p>	<p>6.3.1 Proseguire nel percorso di miglioramento del Sistema di Gestione Qualità (SGQ) di Arpacal, tramite l'estensione dell'accREDITamento ad ulteriori prove e matrici e la partecipazione al Comitato di Coordinamento ISPRA-ACCREDITIA ed ai GdL del SNPA.</p>	<p>100%</p>	<p>Adesione ai tavoli attivati da ISPRA/ASSOARPA e dal SNPA sul Sistema di Gestione Qualità ed estensione accREDITamento sedi di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.</p>	<p>Centro Regionale Sistemi di gestione Integrati, Qualità e Ambiente Laboratori interessati</p>	<p>N. tavoli/N. attivati Estensione laboratori</p>	<p>adesione tavoli</p>	<p>Art. 8, comma 1, lett. g) (qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati) D.Lgs. n. 150/2009</p>
	<p>Descrizione dell'obiettivo: Le attività di miglioramento del Sistema di Gestione Qualità (SGQ) di Arpacal proseguiranno nel 2018 con gli obiettivi di seguito delineati, tenuto conto delle attività concluse nell'anno 2017 e delle risorse umane ed economiche disponibili: 1) Studio di fattibilità e pianificazione delle attività sulle sedi in accREDITamento finalizzata all'applicazione della nuova norma internazionale ISO 17025 con percorsi di aggiornamento del personale e di revisione e allineamento dei documenti SGQ; 2) Sede di Cosenza: rinnovo dell'accREDITamento con estensione ad ulteriori prove chimiche e biologiche, variazione del campo di accREDITamento (prove/matrici); 3) Sede di Catanzaro: espletamento della seconda visita di sorveglianza Accredia con mantenimento dell'accREDITamento ed estensione ad ulteriori prove; avvio dei percorsi di validazione delle nuove prove in accREDITamento (prova chimica e prova fisica) per come definito nella pianificazione di sede; 4) Sede di Reggio Calabria: completamento del percorso di taratura, manutenzione, calibrazione strumentale e validazione del metodo di prova in accREDITamento, completamento della stesura ed approvazione della documentazione SGQ, tecnica e di sistema, applicazione operativa con stesura dei documenti di registrazione, completamento del percorso di verifiche ispettive interne.</p> <p>Fonte di rilevazione: Verbali Tavoli ISPRA/ASSOARPA e SNPA e verbali attività estensione</p>											
<p>6.4 Efficientare il ciclo di gestione della performance</p>	<p>6.4.1 Completare i cicli di gestione della performance relativi agli anni 2014, 2016 e 2017.</p>	<p>70%</p>	<p>Inviare all'OIV le Relazioni sulla performance anni 2014 e 2016 entro il 30/04/2017 e anno 2017 entro il 30/06/2018.</p>	<p>Settore Affari Istituzionali Legali, Pianificazione Performance e Controllo STP</p>	<p>ON/OFF</p>	<p>Art. 8, comma 1, b) di attuazione piani programmi, ovvero misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi) D.Lgs. n. 150/2009</p>						



ALLEGATO N. 2 PIANO DELLA PERFORMANCE 2018-2020

	<p>Descrizione dell'obiettivo: L'Arpocal, dopo la prima fase sperimentale iniziata nel 2014, ha compiuto, nell'anno 2016, un importante passo di implementazione e miglioramento del proprio Piano della Performance, dotandosi di un nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, approvato con Delibera C.S. n. 395 del 15 giugno 2016, quanto più possibile snello nelle forme ed intellegibile nei contenuti. Nell'ambito di questo percorso generale di semplificazione, sono stati approvati i Piani della Performance annualità 2016 e 2017. Senonchè, con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 74 del 27/05/2017, che ha apportato rilevanti modifiche al D.Lgs. n. 150 del 27/10/2009, è sorto in capo alle amministrazioni pubbliche l'obbligo di adeguamento dei propri Sistemi di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale alla nuova normativa, da effettuare in due fasi, ovvero entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto per le norme di principio ed a seguito dell'accordo sottoscritto in sede di Conferenza unificata per le restanti disposizioni del D.Lgs. n. 150/2009. L'Arpocal, previo parere positivo dell'OIV, ha approvato il Sistema di misurazione e valutazione della performance adeguato alle modifiche di cui al D.Lgs. n. 74/2017 con Delibera n. 1064 del 21/12/2017.</p> <p>Inoltre, nel corso della definizione degli obiettivi strategici ed operativi e dei relativi indicatori e <i>target</i> del Piano della Performance 2018-2020, è intervenuta, da parte della Giunta della Regione Calabria (D.G.R. n. 43 dell'8 febbraio 2018), l'approvazione del nuovo Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia, che ha ridisegnato le strutture dirigenziali centrali e periferiche ed ha rivisitato la dotazione organica. Ciò ha reso necessario una rimodulazione immediata del Piano, al fine di calibrare sin da subito la programmazione triennale della performance sulla nuova fisionomia dell'Agenzia. Ora è fondamentale, per un effettivo miglioramento del ciclo di gestione della performance dell'Agenzia, concludere i cicli valutativi 2014 e 2016, attualmente in corso. Ciò consentirà di procedere in futuro, auspicabilmente già a partire dal Ciclo anno 2017, nel rispetto della tempistica prevista dal legislatore con la finalità di rendere effettiva la misurazione e valutazione della performance.</p> <p>Fonte di rilevazione: Albo Pretorio Agenzia e archivio atti STP.</p>	<p>30%</p>	<p>Proposta di aggiornamento del PAP entro 30/07/2018.</p>	<p>Settore Affari Istituzionali Legali Pianificazione Performance e Controllo Settore Risorse umane</p>	<p>Delibera di approvazione dell'aggiornamento del PAP</p>	<p>Art. 8, comma 1, h) lett. (raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità) D.Lgs. n. 150/2009</p>
	<p>Descrizione dell'obiettivo: L'art. 57 del D.Lgs. n. 165/2001, al comma 2, prevede che <i>"Le pubbliche Amministrazioni ... adottano tutte le misure per attuare le direttive della Unione Europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica"</i>. Uno degli strumenti previsti dalla Direttiva 23 maggio 2007 dei Ministri per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e per i Diritti e le Pari Opportunità per promuovere le pari opportunità, innalzando in tal modo <i>"... il livello dei servizi con la finalità di rispondere con più efficacia ed efficienza ai bisogni delle cittadine e dei cittadini ..."</i>, è il Piano Triennale di Azioni Positive, già previsto - quale adempimento tendente ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro - dall'art. 48 del D.Lgs n. 198/2006 (<i>"Codice delle pari opportunità fra uomo e donna"</i>). L'Arpocal ha approvato, con Delibera Commissario n. 851 del 20/10/2016, il Piano Triennale di Azioni Positive 2016-2018, che dovrà ora essere adeguato alla nuova fisionomia dell'Agenzia derivante dall'approvazione del nuovo Regolamento di Organizzazione e dall'attivazione delle strutture ivi previste.</p> <p>Fonte di rilevazione: Albo Pretorio dell'Agenzia.</p>					